

ROTARY OGGI

DISTRETTO 2060 ITALIA — Friuli Venezia Giulia - Trentino - Alto Adige/Südtirol - Veneto

EDITORIALE

Costruiamo
un percorso
di pace

Pag. 06

CONVENTION

Taipei,
dove il Rotary
diventa il mondo

Pag. 24

L'INTERVISTA

La forte
responsabilità
di essere
nel Board

Pag. 20



La Nuova Simmetria del Gusto.



Raffinato Brut Blanc de Blancs, **Rotari Cuvée 28** offre un'elegante simmetria tra il perlage setoso, gli avvolgenti aromi di frutta gialla e il cremoso finale di nocciola e vaniglia. I suoi 36 mesi di affinamento ne perfezionano l'equilibrio.

«Non basta
parlare di pace.
Uno deve crederci.
E non basta crederci.
Uno deve agire».

Eleanor Roosevelt

ROTARY OGGI

Rotary Oggi n. 1

luglio - settembre 2026

Direttore responsabile

Daniela Mordenti Boresi

Segretario coordinatore

Livio Petriccione

Editor

Paola Tonussi

Susanna Borra

Fotografo di redazione

Gianluca Leonardi

Governatore Distrettuale

Lucia Crapesi

Presidente Commissione

Comunicazione

e Immagine Pubblica

Raffaele Antonio Caltabiano

Hanno collaborato

Lucia Crapesi

Mariano Farina

Andrea Gentilini

Daniela Mordenti Boresi

Gianni Albertinoli

Mirko Udovich

Alessandro Perolo

Nicola Guerini

Nicoletta Cavalieri

Raffaele Antonio Caltabiano

Susanna Borra

Nicoletta Duodo

Max Buson

Luca Baldan

Raffaele Cavalli

Anna Fabbro

Francesco Sacco

Luigi Campello

Angelo Di Summa

Marco Florio

Le interviste

sono state raccolte

da Daniela Mordenti Boresi.

06 EDITORIALE

Costruiamo un percorso di pace

Lucia Crapesi

08 GOVERNATORE ELETTO

Formarsi per guidare, guidare per servire

Mariano Farina

10 GOVERNATORE NOMINATO

Mi preparo con dedizione e studio costanti

Andrea Gentilini

12 L'INTERVISTA

Lucia Crapesi: emozione e responsabilità

Intervista a *Lucia Crapesi*

16 IL CONGRESSO

L'incarico è terminato. Il servizio, quello no

Gianni Albertinoli

20 L'INTERVISTA

La forte responsabilità di essere nel board

Intervista a *Massimo Ballotta*

24 LA CONVENTION

Taipei, dove il Rotary diventa il mondo

Mirko Udovich

28 ROTARACT

Il mio sogno? Realizzare un grande Service

Intervista a *Maria Vittoria Bonaldo*

30 INTERACT

Sono curioso e sogno un Distretto unito

Intervista a *Andrea Di Russo*

32 SERVICE

Il Rotary porta l'inclusione nel cuore di Verona

Nicola Guerini

34 LE VISITE DELLA GOVERNATRICE

Lucia Crapesi al Rotary Club Trieste

Nicoletta Cavalieri

37 CONSIDERAZIONI ROTARIANE

Il Governatore in visita

Raffaele Antonio Caltabiano

38 ROTARY SAFE FAMILIES

L'intuizione che diventa modello di prevenzione
Susanna Borra

40 ROTARY YOUTH EXCHANGE

Al via i Leader di domani
Nicoletta Duodo

42 LE INIZIATIVE

Ogni club un runner, ogni runner un traguardo
Max Buson e Luca Baldan

44 LO STAFF

Competenze, esperienza e servizio al fianco del Governatore
Redazione

46 GLI ASSISTENTI

Diciassette storie, una squadra
Raffaele Cavalli

54 IL DISTRETTO 2060

Il Service che trasforma
Anna Fabbro

56 FELLOWSHIP

Dal 1928 una crescita continua
Alessandro Perolo

58 MENTORSHIP D'IMPRESA

Competenze che diventano servizio
Francesco Sacco

60 ROTARY

La missione del Rotary al centro del Club
Luigi Campello

62 CULTURA ROTARIANA

Dalla tragedia della Grande Guerra il rotariano Superman
Angelo Di Summa

66 HAPPYCAMP

Un progetto che continua e cresce
Marco Fiorio

72 FONDAZIONE DISTRETTO ROTARY 2060

Un vecchio e nuovo strumento a disposizione dei Club
Raffaele Antonio Caltabiano

Editore

Rotary International Distretto 2060
Via Piave 200-202
30171 Venezia-Mestre (VE)

Segreteria di redazione

segreteria2026-2027@rotary2060.org

Pubblicità

Lorenzo Orsi
lorsi@yahoo.com

Grafica e impaginazione

Pernice Comunicazione

Stampa

Graphicscalve Spa
Via Dei Livelli di Sopra, 6/A
24060 Costa di Mezzate (BG)

COSTRUIAMO UN PERCORSO DI PACE

«Peace does not happen by accident.
It must be pursued deliberately,
built strategically, and woven
intentionally into everything we do.
That is the challenge I am placing
before the Rotary world this year.»

— Yinka Babalola,
Presidente Rotary International

di Lucia Crapesi
Governatrice D2060

Nelle parole del nostro Presidente Internazionale risuona la motivazione profonda della nostra leadership rotariana. Viviamo in un mondo che, pur apparendo sempre uguale a se stesso, è attraversato da nuove dinamiche e strutture invisibili ma fortemente condizionanti. Il progresso, che tendiamo a dare per scontato come un cammino verso condizioni migliori, sta producendo complessi effetti collaterali, finendo per accentuare o tollerare aspetti dell'animo umano, come la crudeltà e il cinismo, che speravamo ormai superati.

Allo stesso tempo, ci affianca un'intelligenza artificiale sempre più pervasiva. Spesso alimentata da fonti incerte e gestita da attori privati; essa ci offre soluzioni immediate e apparanti, rischiando però di indebolire il

nostro spirito critico.

In questo scenario, come rotariani abbiamo il dovere di dare voce e concretezza a quella maggioranza silenziosa che desidera il bene ma non sa come realizzarlo. La pace, infatti, non nasce dal nulla: prende vita da una società che rispetta i diritti fondamentali e garantisce istruzione, informazione libera, giustizia e salute. In un mondo così interconnesso, la tutela di questi valori deve assumere una dimensione sovranazionale.

A guidarci sono i nostri pilastri fondamentali e condivisi: diversità, integrità, leadership, amicizia e service. Valori che superano ogni confine e ci legano alle sfide del presente. Attraverso ogni nostro progetto di service, piccolo o grande, la sfida è ampliare la portata della pace e co-



struire nuove prospettive per il futuro, con l'orgoglio di far parte di una grande comunità e la ferma volontà di non rimanere spettatori passivi.

Dobbiamo curare le nostre relazioni e investire nell'educazione, a partire dalla nostra, per offrire esempi positivi e desiderabili. Un Distretto come il nostro, straordinariamente ricco di diversità, cultura, energia economica e pluralismo linguistico, rappresenta il meglio della nostra società e si pone come una vera e propria cerniera tra culture internazionali.

È proprio qui, nella forza del nostro territorio e nella coesione dei nostri Club, che risiede la nostra responsabilità più grande: essere fari di speranza e promotori concreti di cambiamento positivo. La pace non è un'attesa passiva, ma un cantiere

aperto che richiede la visione, il contributo e il coraggio di ciascuno di noi. Continuiamo a costruire ponti dove altri alzano muri, a coltivare il dialogo dove prevale il rumore, e a trasformare i nostri valori in azioni concrete per le nostre comunità e per il mondo.

Guardiamo avanti con l'orgoglio della nostra storia e con l'entusiasmo di chi sa che il futuro si scrive oggi, insieme.

La Vostra Governatrice

FORMARSI PER GUIDARE, GUIDARE PER SERVIRE

di **Mariano Farina**
Governatore Eletto D2060

**Mariano Farina
guiderà
il Distretto 2060
nell'annata
2027-2028**

L'elezione a Governatore del Distretto Rotary 2060, per la prossima annata 2027-2028, ha rappresentato e, ancor più adesso, rappresenta per me, oltre a un grande onore, l'attivazione di un intenso percorso di preparazione e, soprattutto, il fiorire di tanti contatti umani, fonte di stimolo e arricchimento personale.

Nel Rotary, come anche nella vita, la leadership non si improvvisa: in parte è dentro di noi, ma c'è sempre la necessità di farla crescere, attraverso lo studio e la condivisione di esperienze. La formazione dei Dirigenti costituisce uno degli investimenti più importanti che il Rotary realizza per il proprio futuro.

Uno degli aspetti più preziosi, e più formativi, del percorso che sto viven-

do è il confronto con i DGE degli altri Distretti italiani. Attraverso incontri, seminari e momenti di approfondimento (ben orchestrati da una grande squadra di facilitatori), abbiamo l'opportunità di conoscerci, di confrontarci sulle sfide che ci attendono e di sviluppare una visione comune, pur nelle diversità territoriali, per rafforzare l'azione del nostro Rotary. Anche se il poeta ci ammoniva "Ognuno sta solo sul cuor della terra...", nessuno nel Rotary è solo, ma ciascuno è parte, più o meno attiva, di un percorso comune: ognuno è un ingranaggio della Ruota, tanto per ricordare il nostro Simbolo.

Le nostre azioni devono avere il dono della Continuità, tutto ciò che facciamo deve rappresentare valori ed effetti che vanno oltre il singolo anno



rotariano: per noi, vale “creiamo un impatto duraturo”.

Per questo guardo, con gratitudine al lavoro svolto dai Governatori che mi hanno preceduto, il cui impegno ha contribuito a costruire il prestigio e la vitalità del nostro Distretto. Allo stesso modo, anche io preparerò il terreno per chi mi seguirà nella responsabilità.

Scopro, ogni giorno di più, che il Distretto 2060 può contare su un patrimonio straordinario di donne e uomini, di tutte le età, che dedicano tempo, professionalità ed entusiasmo all'ideale rotariano. Il mio impegno sarà quello di sostenere questa ricchezza umana, affinché ogni Socio possa esprimere al meglio il proprio potenziale ed averne, in cambio, la giusta soddisfazione.

Se il Governatore ha il compito di indicare una visione e creare le condizioni per la crescita del Distretto, sono i Presidenti di Club a trasformare quella visione in realtà, ben supportati da una squadra di Assistenti preparati e motivati. Sappiamo che il successo di un'annata rotariana deriva innanzitutto dalla qualità della loro leadership: la formazione dei futuri presidenti è un impegno e una responsabilità dell'azione distrettuale.

I Governatori passano, i Presidenti si alternano, ma la forza del Rotary risiede nella Continuità delle tante persone che, anno dopo anno, raccolgono il testimone del servizio e lo portano sempre più lontano verso i nuovi traguardi dei nostri service.

MI PREPARO CON DEDIZIONE E STUDIO COSTANTI

di **Andrea Gentilini**
Governatore Nominato D2060

Accogliere la nomina a Governatore del nostro Distretto è stato per me un momento di profonda emozione e, soprattutto, di grande responsabilità. Considero questo incarico non come un traguardo personale o un semplice punto di arrivo, ma come un atto di puro servizio verso una comunità di donne e uomini straordinari che ogni giorno si spendono per il bene comune. Quando ho ricevuto questa fiducia, il mio primo pensiero è andato alla ricca storia del nostro Distretto e al valore dei leader che mi hanno preceduto; un'eredità importante che mi sprona a dare il massimo, con umiltà, rispetto e profonda determinazione, per il bene del Rotary e del nostro straordinario territorio.

La preparazione per questo mandato richiede dedizione, studio costante e una forte dose di ascolto empatico. In questi mesi mi sto dedicando

all'approfondimento delle linee guida strategiche del Rotary International, analizzando i trend globali e cerco di studiare le realtà distrettuali più innovative. Tuttavia, sono convinto che la parte più preziosa della mia preparazione non avvenga sullo studio, ma attraverso l'incontro diretto con i club e i singoli Soci. Comprendere le specificità, le eccellenze professionali, ma anche le difficoltà quotidiane che i Club affrontano sul territorio è infatti il passo fondamentale per costruire un'azione distrettuale che sia davvero condivisa, efficace e di supporto reale a ogni singola realtà locale.

Un principio cardine del mio mandato sarà la continuità strategica tra le annate. Troppo spesso i progetti rischiano di esaurirsi nello spazio di dodici mesi; mia intenzione sarà invece quella di valorizzare quanto di buono è stato costruito, dando stabilità alle iniziative di valore e di

Andrea Gentilini
guiderà
il Distretto 2060
nel 2028-2029

ampio respiro. In un'epoca drammaticamente segnata da uno scenario internazionale così difficile, frammentato e complicato, quest'anno il Governatore in carica ha posto giustamente al centro il tema della Pace. Si tratta di un valore assoluto e di una priorità costante che guiderà anche la mia azione: il Rotary ha il dovere etico di fare tutto il possibile per promuovere la pace tra le nazioni e affrontare una sfida così cruciale per il nostro futuro e per quello delle prossime generazioni.

Accanto a questa solida base, altro punto qualificante a cui vorrei dare priorità sarà il ringiovanimento del Distretto. Oggi l'età media dei soci è superiore ai 60 anni: una problematica reale e urgente da affrontare con coraggio e lungimiranza per invertire la tendenza. Questo percorso di rinnovamento deve iniziare necessariamente dal pieno coinvolgimento e dalla valorizzazione del Rotaract e dell'Interact. I giovani non si devono considerare come un'entità satellitare o separata, ma come una risorsa integrata, una linfa vitale e trainante capace di portare idee fresche, competenze digitali e nuove visioni all'interno dei club tradizionali. Punterò inoltre sul rafforzamento della coesione interna e sulla formazione per cercare di creare un ambiente sempre più inclusivo che sappia at-

trarre nuove professionalità. Infine, vorrei dare un forte impulso a una progettualità concreta, capace di dialogare apertamente con le istituzioni e con il terzo settore per amplificare l'impatto sociale dei nostri Service.

Ma cosa significa, in fondo, essere rotariano? Per me, significa tradurre i valori universali dell'amicizia, dell'integrità e della solidarietà in azioni concrete. Vuol dire mettere le proprie competenze professionali, etiche e umane a disposizione degli altri, senza riserve, guidati dal principio cardine del "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Essere rotariani è una scelta di vita consapevole, un modo di guardare al mondo con ottimismo e responsabilità, sapendo che nessuno di noi da solo può risolvere i grandi problemi globali, ma che la nostra rete mondiale ha la forza straordinaria di generare un cambiamento positivo, misurabile e duraturo.

Con questo spirito di condivisione, con orgoglio e l'entusiasmo di sempre, mi accingo ad iniziare un percorso che mi porterà a camminare assieme a tutti i Soci del Distretto 2060, fiducioso nei traguardi che sapremo raggiungere uniti.



LUCIA CRAPESI: EMOZIONE E RESPONSABILITÀ

Quali emozioni hai provato nel momento in cui hai assunto questo incarico? Qual è stato il tuo primo pensiero?

“L'emozione più intensa è stata un forte senso di responsabilità. Essere Governatrice significa interpretare nel modo migliore ciò che il Rotary rappresenta oggi, sia per noi sia per il mondo. È un incarico che richiede consapevolezza e grande impegno, dedizione. Ho accolto tutto questo come servizio di restituzione di quanto ricevuto”.

C'è stato un momento preciso in cui hai capito che il Rotary sarebbe diventato una parte importante della sua vita?

“Non c'è stato un momento preciso, ma sicuramente il punto di svolta è arrivato nel 1986, quando, da giovane medico, ho ricevuto una borsa di studio della Rotary Foundation. Grazie a quell'opportunità ho trascorso un anno al Karolinska Institutet di Stoccolma. È stata un'esperienza importante non solo dal punto di vista formativo: l'accoglienza ricevuta dai rotariani svedesi, il loro modo di prendersi cura di me e di coinvolgermi nella vita dei Club, hanno cambiato profondamente la mia vita. Ho partecipato ad alcuni cammini e ho avuto modo di conoscere questa realtà. Da allora il Rotary è entrato in modo deciso nel mio percorso”.

“Vorrei essere un leader partecipativo e al servizio”



Che tipo di leader desideri essere per il Distretto 2060?

“Mi definirei una leader partecipativa e al servizio. È questo che vorrei essere. Una persona che ascolta, valorizza le idee degli altri, ma che sa anche assumersi la responsabilità delle decisioni quando è necessario. Fare squadra e valorizzare chi vuol mettersi a servizio, coinvolgendo ogni rotariano per quello che può dare”.

Quali caratteristiche dovrebbe avere un Governatore?

“Credo che debba conoscere profondamente il Rotary, interpretarne la sua evoluzione e, soprattutto, saper valorizzare le competenze delle tante persone straordinarie presenti nei nostri club. Più che parlare di meritocrazia, parlerei di riconoscimento della competenza. Non è un passaggio scontato, ma fondamentale, che richiede disponibilità all’ascolto”.

Quale parte della tua storia personale porterai in questa annata?

“La pace. È un valore che accompagna tutta la mia vita. Aver vissuto da vicino le conseguenze delle divisioni create dalla Cortina di Ferro mi ha fatto toccare con mano quanto la guerra sia insensata. Vorrei trasmettere il bisogno della pace, non solo tra i popoli, ma anche nelle nostre relazioni quotidiane. Le parole che scegliamo possono costruire oppure dividere, per questo vanno

usate con grande consapevolezza. Mi ritrovo nel percorso segnato dal nostro Presidente Babalola: creare ponti, costruire relazioni che durino nel tempo e abbattano le barriere”.

Il Rotary ha oltre cent'anni di storia. Come può continuare a essere attrattivo anche per le nuove generazioni?

“La forza del Rotary non risiede nelle modalità con cui ci incontriamo, ma nei legami tra le persone e nei valori che ci uniscono. Le forme possono cambiare, ma i valori fondanti rimangono e sono ciò che rende il Rotary capace di attraversare il tempo, essere attrattivo anche per le nuove generazioni grazie ai valori che promuove. Il Rotary è fatto di persone che si sentono di appartenere a un gruppo coeso nella diversità”.

Il motto Servire al di sopra di ogni interesse personale è ancora attuale?

“Assolutamente sì. Per un vero rotariano è un principio concreto, non uno slogan”.

Quale messaggio desideri rivolgere ai Presidenti dei Club?

“Il loro è un ruolo importante. Li aspetta un'esperienza straordinaria. Guidare un Club composto da persone che sono già leader nel loro quotidiano è una sfida importante, ma anche una grande opportunità. La soddisfazione più grande nasce quando si riesce a far emergere il talento e le competenze di ogni socio, mettendole al servizio del territorio e del mondo”.

Il Governatore deve essere una guida, un coordinatore o un facilitatore?

“Tutte e tre le cose. Ma aggiungerei anche un'altra dimensione: dovrebbe essere un esempio. Non un esempio di perfezione, perché siamo tutti esseri umani, ma di impegno costante nel dare il meglio di sé”.

Quali saranno le priorità del Distretto 2060?

“Il nostro è un territorio unico, ponte tra culture, lingue e popoli diversi. Per questo considero la pace la priorità assoluta. Senza pace diventa impossibile raggiungere risultati nelle altre aree di intervento del Rotary: dalla salute alla tutela dell'ambiente, fino all'educazione. La pace è la condizione che rende possibile tutto il resto”.

Il motto della tua annata parla di lasciare un segno duraturo. Quale segno vorresti lasciare?

“Vorrei lasciare una speranza concreta di pace, credo sia fondamentale. Mi piacerebbe che i Club promuovessero iniziative dedicate alla costruzione e al mantenimento della pace, in tutte le loro declinazioni, anche nei rapporti quotidiani tra le persone. Un Club è un luogo fantastico dove mettere in atto questo percorso”.

“Interpretare l’evoluzione e valorizzare le competenze”

Essere una Governatrice donna rappresenta anche un’opportunità per valorizzare la leadership femminile?

“Credo che debbano essere riconosciute le capacità delle persone, indipendentemente dal fatto che siano uomini o donne. Non credo nelle quote, ma nella qualità del pensiero, nella competenza e nel valore. Ogni persona vale per quello che sa dare”.

Quanto è importante comunicare meglio il Rotary all’esterno?

“È fondamentale. Troppo spesso il Rotary viene percepito come un ambiente elitario, mentre la realtà è completamente diversa. Chi lavora con noi nei service scopre immediatamente il nostro vero volto che è fatto di impegno e di apertura verso gli altri. Dobbiamo imparare a raccontarci meglio, con autenticità, per far comprendere quello che realmente siamo e i confini attraverso i quali ci muoviamo”.

Se dovessi racchiudere la tua annata in una sola frase, quale sceglieresti?

“‘Creiamo un impatto duraturo’. È un’espressione che descrive perfettamente il senso del nostro impegno: lavorare oggi per costruire risultati che continuino nel tempo”.

Una domanda personale. Come ha accolto la tua famiglia questo importante incarico?

“All’inizio non avevano piena consapevolezza dell’impegno richiesto. Fare il Governatore richiede tre anni di dedizione, uno per la preparazione che è fondamentale, l’anno di servizio e poi quello di vicinanza a chi arriva dopo di noi. Oggi, comprendendone meglio la portata, i miei familiari mi sono molto vicini. Il Rotary e la famiglia non devono mai essere in contrapposizione, ma cooperare assieme per costruire un percorso positivo”.

C’è una domanda che avresti voluto ricevere?

“Mi sarebbe piaciuto parlare del ruolo delle generazioni nel Rotary. Abbiamo la fortuna di riunire persone con esperienze molto diverse e dobbiamo trasformare questa ricchezza in un vero passaggio di competenze. Chi ha più esperienza dovrebbe accompagnare la crescita di chi sta costruendo il proprio percorso, creando una continuità preziosa all’interno dei Club”.

Infine, molti ti chiedono come riuscirai a conciliare questo incarico con il tempo personale.

“Ho deciso fin dall’inizio che questo sarà un anno ‘regalato’. In realtà sono già diversi anni che mi preparo a questo ruolo. Servire al di sopra di ogni interesse personale significa anche donare il proprio tempo, e credo che questo sia uno dei gesti più autentici che un rotariano possa compiere”.

L'INCARICO È TERMINATO. IL SERVIZIO, QUELLO NO.

di Gianni Albertinoli
*Past Governatore D2060
2025-2026*

**Porto con me
due immagini:
visite ai Club
e Fondazione
Rotary**

Quando, più di un anno fa, ho ricevuto il collare di **Governatore**, mi ero posto una sola domanda. **Quale contributo avrei potuto dare al nostro Distretto?**

Oggi credo che la domanda fosse un'altra. Non si trattava di lasciare un segno personale, ma di far sentire ogni Club parte di una comunità vicina, presente e disponibile. Se dovessi riassumere il mio modo di vivere questa annata con una sola parola, sceglierei **esserci**.

Esserci per i Presidenti, per la squadra distrettuale, per i soci. Ho cercato di visitare ogni Club con lo stesso spirito, senza chiedermi cosa

quel Club potesse dare al Distretto, ma cosa il Distretto potesse fare per quel Club. Non importava se fosse grande o piccolo, storico o recente, ogni Club meritava lo stesso rispetto, la stessa attenzione e la stessa vicinanza.

Ripensando a quest'anno, porto con me soprattutto due immagini.

La prima nasce dalle **visite ai Club**. Ho incontrato realtà piccole, con pochi soci e risorse limitate, capaci però di realizzare service straordinari grazie all'entusiasmo e alla determinazione dei loro soci. Ho incontrato anche Club numerosi e ben strutturati, nei quali ciò che colpiva non era la dimensione, ma il clima



di autentica amicizia, persone che si conoscevano davvero, si salutavano per nome e vivevano il Rotary come una famiglia. Due realtà diverse, accomunate dalla stessa passione per il servizio.

La seconda immagine riguarda la **Fondazione Rotary**. Ho incontrato imprenditori, professionisti, pensionati, giovani coppie e famiglie accomunati dalla volontà di lasciare qualcosa di sé a favore di chi avrà meno fortuna. Non penso solo alle grandi donazioni, ma ai tanti gesti compiuti con semplicità e senza cercare visibilità. È stato allora che ho compreso ancora di più che la filantropia non dipende da quanto posse-

diamo, ma da quanto siamo disposti a condividere.

Naturalmente non sono mancati momenti difficili. Ma ogni volta che il cammino si faceva più impegnativo bastava ripensare a questi incontri per ritrovare il senso del mio servizio. Più di una volta mi sono chiesto se, al mio posto, un altro Governatore avrebbe fatto meglio. La risposta è semplice, sicuramente **avrebbe fatto un Governatorato diverso**.

Ognuno interpreta questo incarico con la propria sensibilità e il proprio carattere. Io ho cercato di viverlo con **entusiasmo, fiducia e ottimismo**, scegliendo di guardare sempre



il bicchiere mezzo pieno. Non perché ignorassi le difficoltà, ma perché credo che sia proprio quella parte già piena a darci la forza di riempire anche il resto.

Sapevo che Presidenti e collaboratori avrebbero osservato i miei atteggiamenti molto più delle mie parole. Per questo ho cercato di affrontare ogni giornata con il sorriso, convinto che chi guida una squadra abbia il dovere di trasmettere fiducia, soprattutto nei momenti più complessi. Non so se ci sia sempre riuscito. So però di non essermi mai risparmiato.

Prima del **Congresso di Vicenza** dissi ai miei collaboratori: “Se i partecipanti ricorderanno una sensazione, avremo fatto un grande Congresso”. Oggi mi accorgo che quella frase raccontava il senso dell’intera annata. Se qualcuno, ripensando a questo anno, sentirà di non essere mai stato solo e di aver trovato nel Distretto una presenza, un incoraggiamento o una mano tesa, allora saprò di aver raggiunto **il risultato più bello**.

Per questo ho voluto dedicare il Congresso di Vicenza alla **filantropia**. Non come conclusione di un



**Ho vissuto
il mio incarico
con entusiasmo,
fiducia
e ottimismo.**

percorso, ma come un nuovo punto di partenza. Perché la filantropia non è soltanto ciò che doniamo. È il modo in cui scegliamo di vivere. È costruire senza cercare applausi. È lasciare qualcosa di migliore di come lo abbiamo trovato. È continuare a esserci, anche quando i riflettori si spengono.

Oggi sono un Past Governatore. Il collare è passato sulle spalle di Lucia, alla quale auguro di vivere questa esperienza con lo stesso entusiasmo con cui io ho avuto il privilegio di viverla.

Io continuerò a servire il Rotary con discrezione quando sarà il momento di fare un passo indietro e con determinazione quando ci sarà bisogno di fare un passo avanti, perché gli incarichi hanno un tempo. **Il servizio, quello no!**

Se questa annata ha lasciato un ricordo, spero sia quello di un Governatore che ha semplicemente cercato di **esserci**. Perché, in fondo, non ho mai cercato di lasciare il ricordo di un Governatore, ho cercato di lasciare ai Club la certezza di non essere mai stati soli.

LA FORTE RESPONSABILITÀ DI ESSERE NEL BOARD

I *niziamo con le emozioni. Quelle che un rotariano prova nel ricoprire un ruolo così prestigioso.*

“Come ho sempre sostenuto, quello che ci emoziona è il fondamento del nostro appartenere. Le emozioni sono quelle che ci motivano a perseguire quello che stiamo facendo e per il quale stiamo lottando. Essere nel Board per me rappresenta prima di tutto una forte responsabilità, ma sicuramente anche un forte senso di gratitudine verso tutti coloro che mi hanno fatto crescere e che mi hanno stimolato verso questa posizione. Proprio per questo l'emozione che provo e che mi guida è quella di non deludere i tanti rotariani che mi hanno permesso di avere questa posizione nel Rotary”.

Qual è la tua definizione di servizio?

“Parlando di esperienza rotariana mi sono sempre domandato cosa rimane se togliamo alle nostre abitudini le conviviali e i bei momenti in cui stiamo insieme e condividiamo esperienze e gite ‘sociali’. Rimane il servizio (io preferisco il termine service), ciò che noi facciamo per migliorare le condizioni di altre persone. Il service non dipende né dal Consiglio Centrale, né dal Governatore, ma dal Presidente di Club e dai soci. Quello che gli altri potranno conoscere del Rotary dipende dai Club. Se un Club agisce nello spirito del service, il Rotary prolifererà, e lo farà non certo per azione degli alti dirigenti”.

Parliamo di effettivo. L'obiettivo di 1.250.000 soci entro il 2030 è ambizioso: quali azioni concrete si stanno mettendo in campo per crescere?

“Questo obiettivo farà storcere il naso a molti rotariani, i quali antepongono la

**Massimo Ballotta,
Consigliere
Rotary
International
2026/2028
Rotary Club
di Feltre**



qualità alla quantità e, in un certo senso, concordo con loro. Tuttavia, è innegabile che la situazione attuale, non solo in Italia ma in tutto il mondo rotariano, sia da attenzionare: la nostra età media si sta pericolosamente alzando e, se non cambiamo qualcosa, l'organizzazione è destinata a implodere. L'obiettivo, per il 125° anniversario del Rotary, di raggiungere 1.250.000 soci è quindi vitale e strategico e, per farlo, dovremo cercare di trasmettere le nostre motivazioni, raccontare le nostre azioni di service che cambiano la vita delle persone, far cogliere agli altri che far parte del Rotary ci regala la possibilità di contribuire a dare il sorriso agli altri. Per farlo è sufficiente raccontare come il Rotary ci ha cambiato e come possiamo contribuire a cambiare in meglio gli altri”.

In un articolo parli dell'85% dei soci che non erano presenti a Palermo: come si può davvero coinvolgere chi non partecipa mai ai congressi distrettuali?

“È difficile spiegare il Rotary, bisogna viverlo. Oltre a farsi coinvolgere nel Club e nelle azioni di service, è importante viverne la diversità e l'internazionalità, esperienze che ti permeano quando partecipi agli eventi distrettuali e internazionali. Il vero problema è come attrarre i soci a questi eventi: innanzitutto trasmettendo nuove forme di coinvolgimento diffuso, dove il partecipante non

**L'obiettivo
di raggiungere
1 milione
250.000 soci
è vitale
e strategico**

è un numero ma un attore protagonista. Poche parole, tanti racconti in prima persona e proficui scambi di idee. Quando ci si alza da un evento distrettuale dovremmo tutti essere talmente motivati da poter tornare nel Club e raccontare a chi non ha partecipato di essersi perso un'esperienza irripetibile. Ritengo che ormai sia sempre più demotivante e controproducente un evento in cui per ore si sentono parlare relatori che spesso si autocelebrano o che raccontano ciò che troviamo in qualsiasi manuale. Racconti ed esperienze coinvolgenti, partecipazione diretta delle persone ed entusiasmo che emoziona. Il Rotary non si può raccontare, bisogna viverlo. Vieni con noi!"

Sul concetto di "impatto duraturo". Passare dal "quante attività ho fatto" a "cosa è cambiato per chi riceve l'intervento" richiede nuovi strumenti di misurazione: come valutare l'impatto reale dei progetti?

"Un progetto con impatto duraturo è semplicemente un progetto che realizza un cambiamento in chi lo riceve che possa essere duraturo e quindi capace di autosostenersi. Un progetto deve essere trasformativo, in grado di lasciare un segno in chi lo riceve. Non dobbiamo concentrarci sulle risorse impiegate e sui risultati a breve e medio termine, ma sul risultato finale. Se doniamo cibo e materiale scolastico per permettere ai bambini di andare a scuola, l'impatto non sarà su quanti bambini vanno a scuola e per quanto tempo, ma piuttosto su quanti di quei bambini riusciranno a raggiungere un diploma o una laurea, modificando in modo netto la loro condizione sociale. Noi dobbiamo concentrarci sull'impatto e questo ha un grande significato: non è più un service che caratterizza un Presidente ma un service del Club. I progetti, quindi, vanno oltre l'anno di presidenza e si concentrano su quanto modificano le condizioni di chi li riceve".

Sul belonging e l'identità. Descrivi un forte senso di famiglia vissuto a Taipei: come si può trasferire quella stessa energia ed emozione ai Club più piccoli o meno attivi sul territorio?

"Il senso di appartenenza possiamo ben rappresentarlo come il 'tifo' per uno sportivo o una squadra di calcio. Quando la squadra del cuore gareggia, un tifoso fa di tutto e si organizza per poter essere presente e partecipare empaticamente alla gara. Il nostro 'belonging' dovrebbe essere sovrapponibile: partecipare alle azioni rotariane deve diventare un profondo desiderio e obiettivo del servire. Per vivacizzare questa appartenenza i Club devono essere propositivi, stimolanti, coinvolgenti e gratificanti. Ogni socio è necessario per il raggiungimento dello scopo. Riuscire a trasmettere ai nostri soci che sono fondamentali nella nostra azione, che sono il fulcro dell'azione e che fanno parte di un'organizzazione internazionale deve diventare l'obiettivo di ciascun leader rotariano".



Giovani e cambiamento. Cosa significa concretamente “parlare il linguaggio del presente senza tradire i valori” quando si parla di attrarre i giovani?

“Dobbiamo riconoscere che le diverse generazioni hanno priorità differenti, spesso declinate in modo specifico e di non chiara lettura. Chiunque si trovi a interagire con la Generazione Z sperimenta quotidianamente le differenze di pensiero e di modalità di agire. Il Rotary ha sempre cercato di innovarsi e adeguarsi ai tempi (Paul Harris diceva che il Rotary dovrà essere sempre evolutivo e talvolta rivoluzionario): se vuole diventare attrattivo per i giovani avrà la necessità di declinare i nostri valori (che sono imprescindibili) in chiave moderna, dove la fellowship, la diversity e la leadership saranno adattate al nuovo linguaggio, il service sarà prevalentemente d'azione e d'impatto, mentre la integrity rimarrà il nostro punto cardine su cui costruire un mondo migliore per tutti. Insieme possiamo: together we grow more!”.

TAIPEI, DOVE IL ROTARY DIVENTA IL MONDO

di **Mirko Udovich**
*Presidente Commissione
 Azione Internazionale D2060
 Rotary Club Bolzano*



C' è un momento, a ogni Convention del Rotary International, in cui tutto di-

venta improvvisamente chiaro. Non è durante una sessione plenaria, né quando migliaia di bandiere sfilano insieme. È quando ci si rende conto che, a pochi passi, si sta parlando con una persona arrivata dall'altra parte del pianeta e, dopo pochi minuti, ci si sente già tra amici. È in quell'istante che si comprende davvero cosa significhi appartenere al Rotary.

È questa la ragione che mi porta, anno dopo anno, a partecipare alle Convention internazionali. Dalla **Convention di Amburgo** del 2019 ho preso parte a tutte le edizioni in presenza, fatta eccezione per quelle virtuali del 2020 e del 2021, imposte dalla pandemia di Covid-19. Ogni volta torno a casa con qualcosa di nuovo: idee, progetti, amicizie, entusiasmo e la certezza che

il Rotary sia molto più grande del nostro Club, del nostro Distretto e persino del nostro Paese.

Taipei ha confermato tutto questo, superando ancora una volta le aspettative. **37.000 rotariani** provenienti da ogni continente hanno trasformato la città in un grande laboratorio di amicizia e collaborazione. Alla Convention non partecipano soltanto dirigenti internazionali o governatori: partecipano soprattutto soci, famiglie, rotaractiani, interactiani, persone animate dalla curiosità di conoscere il Rotary nelle sue infinite sfaccettature e di costruire relazioni autentiche.

Uno dei luoghi che meglio rappresenta questo spirito è la **Casa dell'Amicizia**. Non è semplicemente un'area espositiva, ma il cuore pulsante della Convention. Qui si incontrano le Fellowship rotariane, gruppi accomunati dalle passioni più diverse: dalla vela al



ciclismo, dalla fotografia all'escursionismo, fino ai tanti gruppi dedicati al servizio internazionale. È il luogo ideale per stringere nuovi contatti, immaginare progetti condivisi, scoprire opportunità di collaborazione e comprendere quanto il Rotary riesca a unire persone con interessi comuni oltre ogni confine geografico.

Quest'anno, più che mai, **il tema della pace** è stato il filo conduttore di molti incontri. In un periodo storico segnato da conflitti e tensioni internazionali, ascoltare esperienze provenienti da culture, religioni e Paesi diversi ha ricordato a tutti noi che la pace non è soltanto un ideale, ma **un impegno quotidiano** costruito attraverso il dialogo, la conoscenza reciproca e il rispetto. La Convention offre proprio questo: la possibilità di incontrare persone che, pur vivendo realtà molto differenti, condividono gli stessi valo-



ri e la stessa volontà di servire.

Tra i momenti più emozionanti vissuti a Taipei ce n'è uno che racconta meglio di qualsiasi discorso la forza delle relazioni rotariane. Nel 2019 una giovane rotaractiana taiwanese partecipò a uno **Scambio Giovani in Alto Adige**. Da allora siamo sempre rima-



sti in contatto. Ritrovarla oggi, sette anni dopo, a Taipei, non più come rotaractiana ma come rotariana, è stato come incontrare una vecchia amica. È stata la dimostrazione concreta di come i legami nati grazie al Rotary sappiano attraversare il tempo, le distanze e le diverse fasi della vita.

Altrettanto speciale è stato trascorrere del tempo con amici taiwanesi conosciuti durante la **Convention di Calgary**. Ritrovarsi dall'altra parte del mondo e sentirsi comunque a casa è una sensazione difficile da descrivere. Sono amicizie nate quasi per caso, condividendo una cena, una visita culturale o una semplice conversazione tra una sessione e l'altra, e che oggi fanno parte della mia vita. È forse questo il dono più prezioso che una Convention possa offrire.

Ogni Convention lascia anche il desiderio di tornare. Non per ripetere un'esperienza già vissuta, ma perché ogni edizione è diversa. Cambia la



città, cambiano le persone incontrate, cambiano i temi affrontati, ma rimane immutata quella straordinaria energia che solo il Rotary internazionale sa trasmettere.

A chi non ha mai partecipato vorrei dire una cosa semplice: almeno una volta nella vita regalatevi questa esperienza. Non occorre ricoprire incarichi particolari. Basta essere curiosi, disponibili all'incontro e desiderosi di vivere il Rotary nella sua dimensione più autentica. Si parte pensando di assistere a un congresso e si ritorna con una rete di amici sparsi nei cinque continenti, nuove idee per il proprio Club e la consapevolezza di appartenere a una comunità mondiale capace di fare davvero la differenza.

Il viaggio continua già con le prossime tappe: **Barcellona nel 2027, Minneapolis (Minnesota) nel 2028, Dubai (EAU) nel 2029 e Chicago (Illinois) nel 2030**, dove il Rotary celebrerà il suo 125° anniversario proprio nella città in cui tutto ebbe inizio. Saranno occasioni straordinarie per vivere lo spirito rotariano nella sua massima espressione, creare nuove amicizie, rafforzare quelle esistenti e lasciarsi ispirare da migliaia di donne e uomini che, ogni giorno, scelgono di mettere il Servire al di sopra di ogni interesse personale.

Perché una Convention non è soltanto un evento. È un'esperienza che cambia il modo di vedere il Rotary. E, molto spesso, cambia anche un po' il modo di vedere il mondo.

IL MIO SOGNO? REALIZZARE UN GRANDE SERVICE

D *escriviti. Chi sei, impegni, sogni e passioni.*

“Sono Maria Vittoria Bonaldo, ma tutti mi chiamano Mavi. Lavoro nell'ambito del contenzioso assicurativo presso uno studio legale internazionale a Milano, un'esperienza che mi sta permettendo di crescere professionalmente e che spero mi conduca a specializzarmi nel settore marine, un ambito che mi ha sempre affascinata. Al di fuori del lavoro, il Rotaract rappresenta una parte fondamentale della mia vita, insieme alla danza, che pratico fin da bambina. Sono una persona ambiziosa, determinata e curiosa, amo mettermi in gioco e affrontare nuove sfide con entusiasmo.

Cosa significa il Rotary per te? E come lo hai conosciuto?

“Ho conosciuto il mondo rotariano durante gli anni del liceo grazie all'Interact e da quel momento non l'ho più lasciato. Per me il Rotary e il Rotaract significano crescita, amicizia e soprattutto servizio. Sono realtà che mi hanno permesso di maturare come persona, di confrontarmi con persone straordinarie e di capire quanto anche un piccolo gesto possa avere un impatto concreto sulla vita degli altri. È una parte importante del mio percorso personale, prima ancora che associativo”.

**Maria Vittoria
Bonaldo, RD
Rotaract 2060,
ambiziosa,
determinata
e curiosa**



Cosa ti aspetti da questa annata?

“Mi auguro che questa annata sia una ventata di aria fresca, ricca di occasioni di confronto, di crescita e di collaborazione. Come RD mi sono posta l'obiettivo di rendere il Distretto un supporto concreto nella vita quotidiana dei singoli Club. Credo che il valore più grande del Rotaract sia la possibilità di costruire relazioni autentiche e di imparare gli uni dagli altri; per questo mi impegnerò a creare belle occasioni in cui i soci possano conoscersi e confrontarsi. Mi aspetto un anno intenso, fatto di entusiasmo, spirito di service e nuovi stimoli per continuare a migliorare insieme”.

Qual è la cosa che hai realizzato e di cui vai più orgogliosa? E qual è, invece, quella che vorresti realizzare?

“Sono particolarmente orgogliosa di essermi laureata all'Università Bocconi mentre avevo già iniziato il tirocinio forense: conciliare esami, tesi e lavoro, in un ambiente dove gli orari possono rivelarsi imprevedibili, è stata una bella sfida. Nel Rotaract, invece, il gesto che più mi rappresenta è stata la donazione dei miei capelli per realizzare parrucche destinate a bambine e ragazze. Guardando al futuro, desidero costruire una solida carriera professionale e, nel Rotaract, dare vita a un grande service in cui tutti i soci si possano sentire coinvolti... ma per ora resta una sorpresa!”

SONO CURIOSO E SOGNO UN DISTRETTO UNITO

**Andrea
Di Russo,
Presidente
Interact,
19 anni,
tanti progetti**

D *escriviti. Chi sei, impegni, sogni e passioni.*

“Mi chiamo Andrea Di Russo, ho 19 anni e studio a Pordenone. Fuori dall’Interact mi piace seguire lo sport, in particolare il motorsport, il ciclismo e l’aviazione. In realtà non mi piace fare un semplice elenco dei miei interessi: ciò che mi guida davvero è la curiosità. Quando un argomento mi affascina, mi viene spontaneo approfondirlo e capire nei dettagli come funziona. È questo lo spirito che mi porto dietro anche quando prendo un impegno: mi piace fare le cose per bene, analizzando quello che ho davanti e affrontando le responsabilità con serietà e attenzione”.

Cosa significa il Rotary per te? E come lo hai conosciuto?

“Per me parlare di Rotary significa prima di tutto parlare di Interact, che considero uno dei suoi progetti più belli e riusciti. Sono entrato in questa realtà grazie all’invito di Giacomo Plos, che mi ha introdotto in un mondo per me nuovo. Oggi l’Interact rappresenta un’opportunità unica per uscire dalla mia zona di comfort, affrontando sfide e contesti di crescita che non troverei nella vita di tutti i giorni. È stato il mio punto d’accesso alla grande famiglia del Rotary: una realtà allargata che ti accoglie, ti supporta e ti aiuta a esprimere il meglio di te, insegnandoti a metterti in gioco e a lavorare insieme agli altri per un obiettivo comune”.



Cosa ti aspetti da questa annata?

“Da questa annata mi aspetto prima di tutto un Distretto unito e coeso, in cui ogni Club si senta parte della stessa squadra. Il mio obiettivo principale è crescere insieme al Direttivo e a tutti i soci, affrontando questo percorso come un’opportunità di maturazione condivisa. Per me la collaborazione con il Rotary e il Rotaract è fondamentale: lavorando insieme alla Governatrice Lucia Crapesi e alla RD Rotaract Maria Vittoria Bonaldo potremo unire le forze per creare un impatto duraturo sul territorio”.

Qual è la cosa che hai realizzato e di cui vai più orgoglioso? E qual è, invece, quella che vorresti realizzare?

“Ciò di cui vado più fiero è l’essermi messo concretamente in gioco, superando le titubanze iniziali per assumere ruoli di responsabilità nel Club e nel Distretto. Non era un passaggio scontato per me. Per l’annata appena iniziata, invece, la cosa che vorrei realizzare di più è riuscire a costruire quella reale coesione tra le persone che rende il Distretto vivo e non solo una struttura sulla carta. Vorrei lasciare un ambiente affiatato, in cui i soci lavorino volentieri insieme con un forte senso di appartenenza”.

IL ROTARY PORTA L'INCLUSIONE NEL CUORE DI VERONA

di **Nicola Guerini**
Past President Rotary Club Verona

Un ascensore può sembrare una semplice infrastruttura. Alla Società Letteraria di Verona, invece, rappresenta molto di più: è uno strumento concreto di partecipazione, un gesto di attenzione verso la comunità e il simbolo di una cultura che sceglie di non lasciare nessuno ai margini. Il Rotary ha accolto questa sfida, mantenendo la promessa.

È questo il significato di “Cultura senza Barriere”, il Service ideato dal Rotary Club Verona nell'A.R. 2021-2022, con il contributo del Distretto 2060, dei Rotary Club Verona Nord, Verona Est, Verona Scaligero, Verona International, Verona Sud Michele Sanmicheli, Villafranca e Legnago e di AGSM Verona S.p.A.

L'iniziativa ha portato all'acquisto e installazione di un ascensore nel cor-

tile interno della Società Letteraria, storico sodalizio fondato nel 1808 e tra i più antichi gabinetti di lettura d'Italia, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità agli spazi dell'antico sodalizio culturale veronese.

Per sostenere il progetto, il Rotary Club Verona ha inoltre organizzato una raccolta fondi dal motto “Io ci sono per una Cultura dell'accessibilità”, patrocinata dal Comune di Verona, invitando i cittadini a partecipare con contributi volontari. Alla raccolta sono seguite numerose iniziative promosse dal Rotary Club Verona insieme agli altri club coinvolti nel progetto, tra cui la Cena dell'Amicizia nella Casa Circondariale di Verona, che ha consentito di destinare ulteriori risorse alla realizzazione del Service. Una serata dal forte valore simbolico, in cui la solidarietà dei rotariani è diventata un ponte verso



una realtà spesso percepita come separata dalla comunità cittadina.

Testimonial d'eccezione del Service è stato Oscar De Pellegrin, atleta paralimpico, campione nel tiro a segno e nel tiro con l'arco, da anni impegnato sui temi dell'accessibilità e dell'inclusione sociale. La sua presenza ha dato voce a un messaggio fondamentale: le barriere possono essere affrontate e superate quando la società sceglie di progettare pensando alle persone.

I lavori hanno incontrato alcune difficoltà impreviste. Durante gli scavi nel cortile, infatti, è stata rinvenuta un'antica cisterna sottoposta a tutela, rendendo necessari ulteriori confronti con gli organismi competenti, con il conseguente rinvio della data di installazione e collaudo.

L'inaugurazione dell'ascensore alla Società Letteraria è avvenuta il 25 giugno 2025 con la presidente Daniela Brunelli, il PDG Raffaele Caltabiano e numerosi cittadini e rotariani e ha segnato la conclusione di un percorso iniziato nel 2022 e, soprattutto, l'avvio di una nuova fase progettuale per la Società Letteraria e i suoi fruitori.

“Cultura senza Barriere” traduce così in un'opera concreta i valori del Rotary: servizio, amicizia, diversità, integrità e leadership. Un progetto nato da una necessità specifica si è trasformato in un messaggio più ampio: perché una cultura veramente inclusiva non è quella che apre le proprie porte solo a chi può attraversarle, ma quella che si impegna affinché quelle porte siano accessibili a tutti.



LUCIA CRAPESI AL ROTARY CLUB TRIESTE

di Nicoletta Cavalieri
Rotary Club Trieste

Giovedì 9 luglio 2026 la neoletta Governatrice del Distretto 2060, **Lucia Crape- si**, ha visitato il **Rotary Club di Trieste**, dove ha incontrato in sede il Presidente **Stefano Puissa**, il Direttivo e i Presidenti delle Commissioni del Club. Ha fatto seguito la conviviale, durante la quale è stata accolta con grande simpatia da Soci, familiari e amici, intervenuti in gran numero, dimostrando interesse e grande partecipazione.

In sede il Presidente ha esposto alla Governatrice il tema della sua annata: **"Il valore del confine"**. Metaforicamente, il confine ci permette di definire chi siamo e a che cosa apparteniamo, ma crea anche le basi per confrontarci con altre persone che hanno tracciato confini diversi dai nostri; ed è proprio attraverso questo confronto che ognuno di noi può capire come modificare i propri confini in una dinamica evolutiva

che è la premessa per il progresso del genere umano.

Il successivo incontro, aperto al Direttivo e alle Commissioni, ha evidenziato **vari temi e problematiche**: dallo stato del Club ai progetti di service, dall'Effettivo alle iniziative rivolte all'allargamento della compagine sociale, soprattutto tra i giovani; dalla Rotary Foundation alle diverse tematiche di pertinenza delle altre Commissioni. Ognuno ha espresso le proprie idee e ipotesi di lavoro.

L'annata è solo all'inizio, ma tutti hanno dimostrato grande entusiasmo, come ha sottolineato la Governatrice, grata dell'ospitalità di un **Club storico**, secondo nato in Italia dopo Milano, nel 1924. Si tratta di un'anzianità che ha prodotto service di grande valenza, impatto e significatività, anche in collaborazione con grandi Enti e Istituti del nostro territorio, che hanno generato pre-



stigiose ricadute sull'immagine del Rotary triestino.

Immagine che il Presidente Stefano Puissa intende rimodulare con il tema del valore del **confine** proposto per l'annata. In questo senso, modificare i propri confini non significa rinunciare alla propria identità, alla propria tradizione, alla propria storia, ma lavorare su sé stessi e sulla propria identità per continuare sulla strada che ha prodotto in passato risultati eccezionali per il Club e per il Rotary nel contesto cittadino.

L'obiettivo è essere sempre attrattivi per la società, rimanendo fedeli ai principi cardine del Rotary. La Governatrice Lucia Crapesi si è detta particolarmente soddisfatta delle linee guida espresse dal Presidente e dal suo gruppo di lavoro e, sia nell'incontro in sede sia nella conviviale, ha sottolineato con grande entusiasmo le linee programmati-

che della sua annata, che si concentrano sul motto principale **"Creiamo un impatto duraturo"**, ispirato anche dai valori della verità e dalle **Quattro Domande** rotariane come riferimento morale dell'agire quotidiano.

L'obiettivo è tradurre le iniziative e i service dei Club del Distretto 2060 in cambiamenti reali ed effettivi per la comunità. Particolare attenzione quest'anno andrà riservata alle varie aree di servizio della Rotary Foundation, con un focus sulla **salute materno-infantile**, per garantire parti sicuri e un futuro più sano per i bambini. Il messaggio è un incoraggiamento a lavorare uniti per fare la differenza, soprattutto nell'ottica di **un futuro di pace** che si costruisce giorno per giorno sradicando la sofferenza, la povertà e l'ingiustizia sociale, perché dove ci sono cura, dignità e diritto alla vita, la pace trova il terreno fertile per germogliare e durare nel tempo.

Rotary

Distretto 2060



VINCERE... PER SCONFIGGERE LA POLIO

VENICE
MARATHON
S.S.D.



IL GOVERNATORE IN VISITA

di Raffaele Antonio Caltabiano
DG 2060 - 2021-2022

Sappiamo tutti che la **visita del Governatore** è l'evento più importante per un Club. È qualcosa che si ripete ogni anno e viene generalmente atteso dal Presidente del Club e da tutti i Soci con un misto di curiosità e di timore. Con questi sentimenti contrastanti il Club si prepara per dare al Governatore una bella immagine di sé, sia durante le formalità previste dalla visita, sia nel rapporto personale. Non credo di svelare un segreto, ma anche per il Governatore la visita a ogni singolo **Club è l'evento più importante**, che vive con gli stessi sentimenti dei Soci.

Lo è perché permette l'incontro e la condivisione del messaggio del Presidente Internazionale, del programma e degli obiettivi distrettuali dell'anno, in un dialogo con il Presidente e il Di-

rettivo di Club, ove ogni componente esprime le proprie considerazioni basate sul proprio modo di interpretare il Rotary nella realtà del Club.

Forse è proprio questo lo scopo della visita: un confronto tra soci che servono il Rotary in ruoli diversi, che hanno personalità e storie diverse ma che vogliono mettere in comune la propria interpretazione dei valori e degli obiettivi della nostra Associazione.

Un confronto che dà l'opportunità, a volte, di aggiornare certe interpretazioni legate a un passato, importante sì, ma non più al passo con i tempi e con le opportunità offerte dalla nostra attuale società. **Un'occasione** per presentare nuove idee di progetti di servizio che nascono dalla professionalità dei soci, i risultati raggiunti nei progetti già realizzati o gli obiettivi a breve per quelli in corso.

Un momento anche per affrontare argomenti legati alla vita di Club, con esempi di grande valore rotariano ma anche casi di soci che a volte dimenticano i nostri valori e si limitano a ripetere la **Prova delle Quattro Domande** come una litania senza senso.

Ma è l'incontro personale, anche se molte volte ridotto alla personale presentazione e a poche parole, che costituisce il senso più vero della visita. La possibilità di guardarsi negli occhi stringendo una, dieci, centinaia di mani, ascoltando anche brevi messaggi che contengono, il più delle volte, un condensato personalizzato di anni di **Rotary**.

È un'esperienza che, per un Socio del Club, si rinnova ogni anno, ma per il Governatore è **un'esperienza unica**, come unici sono i Soci e unici i Club che incontra: un'esperienza, forse la più bella del proprio anno di servizio, che porterà con sé e che, anche a distanza di anni, rivivrà con piacere.

Un'esperienza così ricca che non può essere trasmessa durante il percorso formativo seguito, ma che fa toccare con mano le diverse facce della nostra Associazione grazie alla diretta testimonianza dei Soci.

Sono loro che costituiscono il centro del nostro Rotary e, con le loro capacità e professionalità, rendono sempre più grande e forte il Club, il Distretto e il nostro Rotary.

**Il più importante
momento
di confronto
per un Club**

L'INTUIZIONE CHE DIVENTA MODELLO DI PREVENZIONE

di **Susanna Borra**
Rotary Club Treviso Terraglio

Dorothy Gilmour ha insegnato a riconoscere la violenza

Nato dall'esperienza della rotariana australiana **Dorothy Gilmour** e dalla visione del **Rotary Club Melbourne**, **Rotary SAFE Families** è oggi uno dei più significativi programmi di prevenzione della violenza familiare promossi dal Rotary.

L'intuizione di Dorothy Gilmour nasce da una domanda semplice: perché tante persone riconoscono i segnali della violenza familiare, ma non sanno come aiutare? Psicoterapeuta, docente universitaria ed esperta di trauma e mediazione, Gilmour aveva osservato che amici, vicini e colleghi spesso coglievano situazioni di abuso, ma il timore di sbagliare li induceva al silenzio. Da qui l'idea di **insegnare ai cittadini a riconoscere la violenza**, parlare con la possibile vittima e indirizzarla verso i servizi competenti, senza sostituirsi ai professionisti.

Quell'intuizione trovò terreno fertile nel **Rotary Club Melbourne**, fondato nel 1921 e tra i più prestigiosi d'Au-

stralia. Nel 2016 il Club approvò una **Family Violence Pledge**, riconoscendo la violenza familiare come una priorità sociale, e istituì un **Family Violence Committee**, incaricato di sviluppare un progetto di prevenzione. Insieme a **Mary Barry**, Past President del Club ed ex CEO di Our Watch, Dorothy Gilmour trasformò quell'impegno in **Rotary SAFE Families**, lanciato nel 2018.

SAFE racchiude la filosofia del progetto: **Support, Advocate, Fund, Educate**. Al centro vi è, però, un metodo tanto semplice quanto efficace, quello delle tre R: **recognise**, riconoscere i segnali di abuso; **raise**, avviare una conversazione rispettosa e sicura con la possibile vittima; **refer**, orientarla verso centri specializzati, servizi sociali o forze dell'ordine. L'obiettivo è fare della prevenzione una responsabilità condivisa dell'intera comunità.

Il programma affronta tutte le forme di violenza familiare: contro donne, uomini, bambini e anziani, compre-



se la violenza psicologica, economica e sessuale, il controllo coercitivo e lo stalking. Per renderlo replicabile, il Rotary Club Melbourne ha realizzato un manuale operativo di oltre cento pagine, video, guide, toolkit, opuscoli e corsi di formazione destinati ai Rotary Club, alle scuole e alle associazioni.

Successivamente, il progetto si è ampliato con la **Inclusive Communities Initiative**, che ha tradotto i materiali in numerose lingue - tra cui arabo, mandarino, greco, hindi, farsi, dari, swahili, somalo e dinka - per raggiungere anche migranti e rifugiati. SAFE Families opera, inoltre, in collaborazione con enti locali, organizzazioni specializzate, professionisti della salute, servizi sociali e Victoria Police, nella convinzione che solo una rete territoriale possa prevenire efficacemente la violenza.

L'iniziativa è stata riconosciuta tra i progetti del Centenario del Rotary in Australia ed è sostenuta dalla **Rotary**

Foundation Australia. Da progetto di un singolo Club è diventata un modello adottato da numerosi Rotary Club australiani. Con il successivo trasferimento di Dorothy Gilmour al Rotary Club Hawthorn, quest'ultimo è divenuto il Club promotore dell'espansione del programma in Australia, Nuova Zelanda e nell'area del Pacifico.

Il motto che accompagna SAFE Families sintetizza il suo messaggio: **"Abuse is difficult to talk about, but feel the fear and talk about it anyway"** ("Parlare di abuso è difficile, ma bisogna trovare il coraggio di farlo comunque"). La storia di Rotary SAFE Families dimostra come un Club possa trasformare la competenza dei propri soci in un progetto di servizio capace di incidere sulla società. Il Rotary Club Melbourne ha saputo fare dell'intuizione di una sua socia un modello internazionale di prevenzione, confermando come il Rotary possa essere protagonista non solo della solidarietà, ma anche del cambiamento culturale.



[Visita il sito](#)

AL VIA I LEADER DI DOMANI

di Nicoletta Duodo
*Presidente Commissione
Scambio Giovani (RYE) D2060*

**Partite
le iscrizioni
per un percorso
che forma
i leader
di domani**

Dal 1° luglio sono aperte le iscrizioni al **Rotary Youth Exchange**, il programma di scambio culturale promosso da Rotary International.

Nato con l'obiettivo di formare una nuova generazione di cittadini del mondo, il programma offre ai giovani l'opportunità di vivere un'immersione culturale che li aiuta a sviluppare autonomia, responsabilità e capacità di dialogo. Come ricordava il fondatore del Rotary, Paul Harris, **"la miglior garanzia della pace nel mondo sta nella comprensione universale"**. Ed è proprio questa comprensione il cuore del Rotary Youth Exchange.

I cinque valori del Rotary (**Service, Integrity, Diversity, Leadership e Fellowship**) diventano esperienza concreta nella vita degli studenti, che

imparano a confrontarsi con culture diverse, a comunicare in un'altra lingua e ad affrontare con spirito positivo nuove sfide quotidiane. Un'esperienza che può essere definita una vera **"Education for Life - Leadership Academy"**, dove la formazione passa soprattutto attraverso la vita vissuta.

Anche questa estate è stata un susseguirsi di partenze e arrivi di giovani che si aprono al mondo grazie al Rotary Youth Exchange. Il programma si articola in diverse esperienze. I camp internazionali, lo **STEP (Short Term Exchange Program)** permette ai ragazzi di vivere un'intensa immersione culturale della durata di alcune settimane o mesi, spesso attraverso famiglie ospitanti, il **LTEP (Long Term Exchange Program)**, invece, offre un intero anno scolastico all'este-



ro, con la possibilità di vivere presso più famiglie ospitanti e frequentare una scuola locale. È un'esperienza profonda che cambia il modo di vedere il mondo e sé stessi. In entrambe le formule, il programma coinvolge direttamente anche le famiglie, rafforzando i legami umani e culturali tra comunità e Paesi diversi.

L'esperienza non termina con il rientro a casa. Grazie alla rete internazionale degli **alumni Rotex** e a iniziative come il **New Generation Service Exchange**, gli studenti continuano a mantenere relazioni, condividere esperienze e sviluppare nuovi progetti, entrando a far parte di una comunità globale di giovani leader.

Anche l'impatto sociale del programma è significativo: ogni studente coinvolto diventa un ambasciatore di dia-

logo e apertura culturale, influenzando positivamente la propria famiglia, la scuola, gli amici e la comunità. Un effetto moltiplicatore che rende ogni scambio un investimento sul futuro. Nel Distretto 2060, come in tutto il mondo, il Rotary Youth Exchange continua a coinvolgere decine di studenti e numerosi Club, confermandosi uno degli strumenti più efficaci per promuovere la crescita delle nuove generazioni. Far crescere il programma significa investire in giovani capaci di guidare il cambiamento, rafforzare le comunità e costruire una rete internazionale sempre più solida. Perché il Rotary Youth Exchange è per i nostri Club un service che trasforma i ragazzi in cittadini del mondo e futuri leader, pronti a costruire ponti di comprensione e pace.



OGNI CLUB UN RUNNER, OGNI RUNNER UN TRAGUARDO

di **Max Buson**
Rotary Club Este
e **Luca Baldan**
Rotary Club Venezia - Riviera del Brenta

Il nostro **Distretto 2060** sarà presente anche quest'anno all'evento internazionale della **Wizz Air Venice Marathon**, giunta alla 40° edizione, che si svolgerà il prossimo **25 ottobre**. La maratona partirà dalla splendida Villa Pisani, in Riviera del Brenta, mentre la 10 km prenderà il via dal Parco San Giuliano di Mestre. Anche quest'anno il Rotary sarà tra le prestigiose Charity ufficiali della manifestazione.

L'impegno dei runner, sia nella corsa sia nel fundraising, è interamente dedicato a **#RunToEndPolio**, la raccolta fondi e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica a sostegno del programma più importante della Rotary Foundation, End Polio Now. Un'iniziativa che, anno dopo anno, ha riscosso sempre maggiore successo, raggiungendo traguardi e obiettivi che all'inizio sembravano inimmaginabili.

Sulla piattaforma della **Rete del Dono** è già aperta l'iniziativa: vi invitiamo ad aprire la vostra pagina personale

di Club o di runner per la raccolta fondi. Ricordiamo che, attraverso il crowdfunding, dal 2011 a oggi **#RunToEndPolio** alla Venice Marathon ha raccolto oltre **400.000 euro** che, grazie al contributo della Bill & Melinda Gates Foundation, sono diventati più di 800.000 dollari, superando complessivamente il traguardo di un milione di dollari destinati alla campagna del Distretto 2060 per l'eradicazione della polio.

Dopo la splendida edizione dello scorso anno, con oltre **260 nostri iscritti**, preceduta dalle cinque tappe delle **Family Run** di San Donà di Piave, Chioggia, Dolo, Riviera del Brenta e Mestre (già riconfermate) che hanno coinvolto quasi 20.000 tra ragazzi e genitori, e dopo l'anticipazione di Jesolo con la **Moonlight Half Marathon** di maggio, siamo fiduciosi di ritrovarci ancora una volta, con pantaloncini, scarpe da running e la nostra canotta rossa, alla partenza della 42 km o della 10 km.

Vi aspettiamo a **Venezia** e vi invi-

**Il Distretto 2060
alla 40° Venice
Marathon per
End Polio Now**



tiamo ad attivare la vostra raccolta fondi. La nostra speranza è che ogni Club apra la propria pagina sulla Rete del Dono, coinvolgendo il più possibile parenti, amici, conoscenti e aziende. Ognuno potrà donare direttamente sulla vostra pagina, contribuendo in modo concreto e tangibile alla sconfitta di questa grave malattia che colpisce soprattutto i bambini. Ricordiamo, inoltre, che tutte le donazioni effettuate beneficiano delle agevolazioni fiscali previste dalla normativa vigente.

La macchina organizzativa è partita. C'è tutto il tempo per allenarsi, anche semplicemente in vista della **10 km** con una "tranquilla camminata", ma soprattutto per promuovere l'iniziativa, coinvolgere nuovi sostenitori e raccogliere fondi attraverso la Rete del Dono.

Segnalateci al più presto la vostra disponibilità. Sul sito del Distretto trovate la scheda di iscrizione: vi invitiamo a compilarla e inviarla quanto prima. Stiamo già monitorando le

adesioni e, anche quest'anno, le iscrizioni chiuderanno con largo anticipo.

Gli importi dei pettorali, che verranno addebitati ai rispettivi Club di appartenenza, sono:

- **60 euro** per la **10 km**;
- **65 euro** per la **21 km** (disponibilità molto limitata);
- **90 euro** per la **Maratona**.

Per i giovani del **Rotaract** e dell'**Interact** è prevista una quota agevolata:

- **25 euro** per la **10 km**;
- **35 euro** per la **21 km**;
- **50 euro** per la **Maratona**.

Ricordiamo che, anche per partecipare alla **10 km ludico-motoria**, è obbligatorio aver compiuto **10 anni**.

Non aspettate le ultime settimane! Inviateci al più presto le schede di iscrizione debitamente compilate.

Tutte le informazioni sono disponibili qui. Per qualsiasi necessità o supporto, siamo a vostra completa disposizione.



Visita il sito



COMPETENZE, ESPERIENZA E SERVIZIO AL FIANCO DEL GOVERNATORE

A cura della **Redazione**

Un team che unisce competenze professionali di alto livello, consolidata esperienza rotariana e una profonda cultura del servizio. È questo il profilo dello staff che affiancherà il Governatore del Distretto 2060 nel corso dell'anno rotariano, una squadra composta da figure provenienti da percorsi professionali e personali diversi, accomunate dall'impegno a favore della comunità e dalla condivisione dei valori del Rotary.

A stretto contatto con la Governatrice il DG D2060 2021/2022 **Raffaele Antonio Caltabiano**, ingegnere elettronico e digital transformation advisor nel ruolo di vice governatore e Facilitatore Distrettuale.

La Segreteria Distrettuale potrà contare sull'esperienza di **Angelica Persan**, dirigente nel settore bancario e della gestione dei rischi di un gruppo internazionale, rotariana dal 2010 e

già Presidente del Rotary Club Maniago-Splimbergo, con un lungo percorso nelle commissioni distrettuali e come Assistente del Governatore. Al suo fianco anche **Raffaele Cavalli**, professore emerito dell'Università di Padova, punto di riferimento nel settore forestale e ambientale, già Presidente del Rotary Club Vicenza e attivamente impegnato nei service dedicati alla tutela dell'ambiente.

Il ruolo di Prefetto Distrettuale sarà affidato a due figure di grande esperienza. **Vittorio Cristanelli**, avvocato cassazionista del Rotary Club Valsugana, vanta oltre trent'anni di servizio rotariano, iniziato nel Rotaract, con importanti incarichi nella formazione e nella regolamentazione distrettuale e la promozione del RYLA Junior in Trentino. Accanto a lui **Domenico Rossetti De Scander**, imprenditore nel settore immobiliare e Presidente di una fondazione culturale, già Assistente del



Raffaele Antonio Caltabiano



Raffaele Cavalli



Vittorio Cristanelli



Francesco Granbassi



Angelica Peresan



Domenico Rossetti de Scander



Giulio Severo Tavella



Federica Vigolo

Governatore e Presidente del Rotary Club Trieste Nord, porterà la propria esperienza organizzativa e associativa.

La gestione economica del Distretto sarà affidata a due professionisti del settore. **Giulio Severo Tavella**, dottore commercialista, revisore dei conti e Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Gorizia, metterà a disposizione le proprie competenze maturate anche come amministratore di importanti realtà pubbliche. Insieme a lui opererà **Federica Vigolo**, laureata in Economia e specializzata in diritto tributario, che contribuirà alla gestione amministrativa e finanziaria del Distretto con una solida preparazione tecnico-professionale.

A coordinare i grandi eventi sarà **Francesco M. Granbassi**, imprenditore della comunicazione, Presidente del Teatro Stabile del Friuli-Venezia

Giulia e già Presidente del Rotary Club Trieste. Forte di una lunga esperienza nella comunicazione istituzionale, nella cultura e nell'organizzazione di eventi complessi, rappresenta una figura capace di coniugare creatività, gestione e visione strategica.

Lo staff del Governatore rappresenta così una sintesi delle migliori competenze presenti nel Distretto 2060: professionisti, imprenditori, accademici e dirigenti che, mettendo gratuitamente a disposizione il proprio tempo e la propria esperienza, testimoniano concretamente lo spirito di servizio che costituisce il cuore dell'azione rotariana. Un patrimonio di competenze che accompagnerà il Governatore nell'attuazione dei programmi distrettuali, con l'obiettivo di rafforzare il servizio ai Club e valorizzare l'impatto del Rotary nei territori.

DICIASSETTE STORIE, UNA SQUADRA

di **Raffaele Cavalli**
Rotary Club Vicenza
Segretario D2060

Il Distretto 2060 si prepara all'annata rotariana 2026/2027 con una squadra di Assistenti del Governatore che porta con sé storie professionali, sensibilità e percorsi rotariani differenti. Diciassette persone, espressione di territori e competenze diverse, chiamate a svolgere un ruolo che va ben oltre il coordinamento delle attività dei Club.

Perché un Assistente è innanzitutto una persona che ascolta, accompagna, mette in relazione. È il punto di collegamento tra il Distretto e i Club, tra i presidenti e i soci, tra le esperienze maturate in realtà diverse e la possibilità di trasformarle in patrimonio comune.

La squadra del 2026/2027 racconta bene questa ricchezza. Ci sono architetti, avvocati, medici, ingegneri, imprenditori, professionisti della cul-

tura, della formazione e del management. Ci sono esperienze maturate nella sanità, nelle università, nelle imprese, nelle istituzioni e nel mondo associativo. E ci sono percorsi rotariani che hanno attraversato il Rotaract, la vita dei Club, gli incarichi distrettuali, i programmi per i giovani, gli scambi internazionali e i grandi progetti di servizio.

È una diversità che non divide, ma può diventare una forza.

Perché il Rotary è una rete soltanto quando le persone scelgono di connettersi. E gli Assistenti saranno, per l'annata 2026/2027, alcuni degli interpreti principali di questa connessione: tra Distretto e Club, tra presidenti e soci, tra idee e progetti, tra esperienze diverse che possono diventare una sola, più grande, capacità di servizio.

**Professionalità
diverse,
stesso desiderio
di servire**

Area 1



Massimo Battiston

Laureato con lode in Ingegneria Civile-Idraulica all'Università di Trieste, Massimo Battiston ha conseguito nel 2026 un Master di II livello in Previsione Sociale all'Università di Trento. Dopo un'esperienza nell'ingegneria ambientale, dal 2003 opera in CAFC S.p.A., gestore del Servizio Idrico Integrato per 155 Comuni delle province di Udine e Pordenone, del quale è Direttore Generale dal 2010. Ha guidato numerose operazioni di aggregazione societaria fino alla realizzazione del Gestore Unico d'Ambito. È docente in master e corsi universitari, collabora con le Università di Trieste e Udine ed è Rappresentante Legale della Rete di Imprese Smart Water Management FVG. Rotariano dal 2012, è stato Segretario e Presidente del Club nell'annata 2021/2022 e ha partecipato a diverse commissioni distrettuali. Nell'annata 2026/2027 è Assistente del Governatore.

Area 1



Ugo Cadelli

Architetto, Ugo Cadelli si è laureato con lode nel 1986 e dal 1988 esercita la libera professione nel proprio studio di Pordenone, affiancando all'attività progettuale quella peritale per istituti bancari. Dal 1990 è anche insegnante di Tecnologia. Il suo percorso rotariano nasce nel Rotaract: nel 1986 è tra i promotori del Rotaract di Pordenone, del quale diventa presidente, ricoprendo poi incarichi distrettuali e nazionali. Nel 1993 entra nel Rotary Pordenone e partecipa alla nascita del Rotary Pordenone Alto Livenza, del quale è presidente nel 2022/2023. Tra il 2024 e il 2026 è referente RYLA Junior per la provincia di Pordenone. Un'esperienza, dunque, costruita attraverso professionalità, formazione e attenzione alle nuove generazioni.

Area 1



Giorgio Damiani

Avvocato, laureato in Giurisprudenza all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Giorgio Damiani è abilitato al patrocinio presso le Magistrature superiori. Dal 2002 è partner dello Studio Finpro Commercialisti e Avvocati Associati di Udine e Trieste, dove si occupa prevalentemente di diritto del lavoro e previdenza sociale. Ha maturato anche una significativa esperienza nella gestione di società pubbliche: tra il 2015 e il 2017 è stato Presidente e Amministratore Delegato di Friuli-Venezia Giulia Strade e successivamente Amministratore Unico della società. Il suo percorso rotariano nasce nel Rotaract, del quale è stato tra i fondatori del Club Udine Nord-Gemona nel 1990. Dal 2001 è socio del Rotary Club Udine Nord, dove ha ricoperto numerosi incarichi, fino alla presidenza nel 2009/2010. Nell'annata 2026/2027 è Assistente del Governatore.

Area 1



Susanna Salvador

Susanna Salvador rappresenta una particolare sintesi tra radici friulane e vocazione internazionale. Rotariana dal 2007, Past President del Rotary Club Codroipo Villa Manin e socia onoraria del Rotary Club Lima Colonial in Perù, ha sempre interpretato il Rotary come strumento di dialogo tra culture e popoli. Dopo gli studi nel settore del turismo e delle lingue straniere, ha sviluppato una lunga esperienza nel commercio internazionale e nel marketing. Parla correntemente inglese, francese, tedesco e spagnolo e oggi è Responsabile Commerciale per lo sviluppo strategico dei mercati dell'America Centrale e Meridionale presso Modine. Ha maturato inoltre esperienze internazionali nel settore delle tecnologie per il pubblico spettacolo. Porta nel servizio rotariano una visione aperta al mondo, fondata sull'esperienza, sulla leadership e sulla capacità di costruire relazioni oltre i confini.

Area 2



Giovanni Modena

Architetto e libero professionista da quarant'anni, Giovanni Modena è nato a Trento e si è laureato con lode in Architettura all'Università di Venezia, con indirizzo Restauro. Dal 1986 gestisce uno studio di progettazione associato con la moglie e collega Annalisa, specializzato in progettazione edilizia e arredamento. È socio fondatore del Rotary Club Valsugana dal 1998, del quale è stato presidente nel 2001/2002 e nuovamente nel 2018/2019. Per oltre un decennio ha svolto l'incarico di Prefetto, ricoprendo successivamente quelli di Vicepresidente, Consigliere e Presidente di Commissione. Dal 2002 segue il Premio Rotary Trentino-Alto Adige/Südtirol, del quale è stato Coordinatore fino all'edizione 2025 e del cui Comitato Operativo fa parte per le edizioni 2025 e 2027. È insignito di tre Paul Harris Fellow.

Area 2



Annamaria Molino

Medico oncologo, Annamaria Molino si è laureata con lode in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova e si è specializzata in Medicina Interna e Oncologia, perfezionandosi anche a Londra, Houston e New York. Ha fondato e coordinato la Senologia Veronese, contribuendo alla nascita di una Breast Unit multidisciplinare di riferimento nazionale, ed è stata Professore Associato e Direttore dell'Oncologia dell'AOUI di Verona fino al 2015. Autrice di oltre 300 pubblicazioni scientifiche, ha dedicato una parte importante del proprio impegno alla prevenzione e alla promozione dei corretti stili di vita. Nel Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli è stata presidente nel 2017/2018. Nel Distretto 2060 ha guidato il Gruppo Medici, coordinato un importante progetto USAID-RF durante la pandemia e svolto l'incarico di Assistente della Governatrice. Ha inoltre seguito la Commissione Acqua e due Global Grant in Burundi.

Area 2



Tiziano Rosani

Nato a Cles e residente a Merano, Tiziano Rosani è laureato in Conservazione dei Beni Culturali all'Università di Udine. Dopo le esperienze con musei, enti culturali e case editrici, dal 2015 è Curatore del Palais Mamming Museum, Museo Civico di Merano, del quale dal 2025 è Direttore. È autore di numerosi saggi e libri di carattere storico e storico-artistico e ha ricoperto diversi incarichi nel mondo culturale. È cofondatore e presidente dell'Associazione culturale La Fabbrica del Tempo e cofondatore della cooperativa culturale Mairania 857. Nel Rotary Club Merano, al quale appartiene dal 2012, è stato presidente nel 2015/2016. Ha inoltre seguito il Premio Rotary Trentino-Alto Adige/Südtirol, l'iniziativa Rotary ArtHandicap e l'Intercountry Committee Italia-Austria e Italia-Germania. Affronta il secondo anno come Assistente del Governatore con la consapevolezza del valore umano del Rotary.

Area 2



Matteo Salgarello

Matteo Salgarello, nato nel 1969, è medico specialista in Medicina Nucleare. Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Bologna nel 1995, ha conseguito il Dottorato in Medicina nel 1998, la specializzazione in Medicina Nucleare nel 2002 e un Master in Epidemiologia Valutativa all'Università di Verona. Dopo le esperienze professionali maturate nel Vicentino, dal 2010 opera presso l'Ospedale Sacro Cuore di Negrar, dove dal 2014 è Direttore del Dipartimento di Medicina Nucleare. Affianca all'attività clinica quella formativa, insegnando alla scuola di specialità di Medicina Nucleare dell'Università di Padova. È autore e coautore di oltre 70 pubblicazioni internazionali. Il suo curriculum esprime quindi una combinazione di esperienza clinica, responsabilità gestionale, ricerca e formazione, competenze che rappresentano un significativo contributo alla squadra degli Assistenti del Governatore.

Area 3



Lucia Binotto

Nata a Montebelluna, Lucia Binotto ha conseguito il diploma di Ragioniere Commercialista nel 1975 e ha sviluppato una lunga esperienza professionale nel settore sanitario. Ha lavorato per sedici anni nell'ex ULSS di Montebelluna-Castelfranco Veneto, successivamente nelle Aziende Sanitarie di Vicenza e Treviso e, infine, per dieci anni presso l'Istituto San Gregorio di Valdobbiadene. Dal 2016 è in pensione e dedica ancora più tempo al Rotary, nel quale è socia del Rotary Club Feltre dal 2015. Nel Distretto 2060 ha ricoperto incarichi di responsabilità, tra cui Prefetto Distrettuale e Responsabile dei Grandi Eventi, oltre al ruolo di Food Manager per la Conferenza Presidenziale del 2022. È PHF-4 e socia onoraria del Rotaract Club Feltre. Nell'annata 2026/2027 è Assistente della Governatrice per i Club di Belluno, Cadore Cortina, Conegliano, Conegliano Vittorio Veneto, Feltre e Treviso Piave.

Area 3



Nicoletta Duodo

Veneziana di nascita e trevigiana d'adozione, Nicoletta Duodo è laureata in Scienze Politiche Economiche all'Università di Padova. Dopo l'esperienza nello studio commercialista di famiglia e nella gestione del patrimonio immobiliare, dal 2020 opera come property manager nel settore turistico. Dal 2006 presiede l'Associazione Pedibus ETS, impegnata nella promozione della mobilità sostenibile in collaborazione con enti pubblici, scuole e Regione Veneto. Nel Rotary dal 2017, è socia e Past President del Rotary Club Treviso Terraglio. Ha costruito una particolare esperienza nello Youth Exchange, arrivando alla presidenza del Multidistretto Italiano dal 2022 al 2024. Oggi è Assistente di Zona e RYE Chair del Distretto 2060, oltre che formatrice e componente del Multidistretto Italiano. Il suo percorso unisce attenzione ai giovani, dimensione internazionale e capacità di costruire relazioni.

Area 3



Adriano Randisi

Nato a Siracusa nel 1968, Adriano Randisi ha iniziato gli studi universitari in Geologia a Catania, collaborando con il Dipartimento di Geotecnica, per poi conseguire una laurea breve in Ingegneria Meccanica. Nel 2006 ha fondato Ingecos srl, azienda attiva nel settore della caldareria industriale e divenuta leader nella propria area di riferimento, con clienti di primaria importanza internazionale. Il suo percorso rotariano è iniziato nel 2003 nel Rotary Club Augusta. Dopo il trasferimento a Venezia Mestre è entrato nel Rotary Club Mestre Torre, del quale è stato presidente nel 2016. Nel 2020 ha contribuito alla nascita del Rotary Club Venezia Castellana, ricoprendo diversi incarichi e promuovendo iniziative di raccolta fondi, tra cui la Festa di Carnevale veneziano del Rotary. Dal 2022 fa parte della famiglia dei Grandi Donatori del Rotary. Nell'annata 2026/2027 è Assistente del Governatore.

Area 3



Luigino Turchetto

Nato a Musile di Piave nel 1958, Luigino Turchetto si è laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova e si è specializzato in Ortopedia e Traumatologia nel 1991, completando la formazione in centri ortopedici negli Stati Uniti, in Austria e in Svizzera. Dal 2000 al 2023 ha diretto il reparto di Ortopedia dell'Ospedale di Portogruaro, riconosciuto nel 2021 dalla Regione Veneto come centro di riferimento per la chirurgia conservativa e protesica dell'anca. Oggi esercita come libero professionista. Socio del Rotary Club San Donà di Piave dal 2006, ne è stato presidente nell'annata 2024/2025. Per l'annata 2026/2027 è Assistente del Governatore del Distretto 2060. Ha ricevuto il Paul Harris Fellow, il PHF-I e nel 2026 è stato insignito dell'onorificenza OMRI.

Area 4



Diego Novello

Nato a Vicenza nel 1972, Diego Novello è avvocato dal 2001 e si occupa prevalentemente di diritto civile, con particolare riferimento al settore immobiliare, alle successioni e al diritto sanitario. Laureato in Giurisprudenza all'Università di Padova, è Dottore di Ricerca e ha svolto attività di docenza universitaria in diritto privato. È Giudice Onorario di Tribunale presso la Prima Sezione del Tribunale civile di Venezia. Ha inoltre conseguito una seconda laurea in Lettere classiche all'Università Ca' Foscari di Venezia e coltiva una forte passione per l'egittologia e la storia romana, temi sui quali tiene conferenze. Appassionato di sport, è Osservatore della Procura Federale della FIGC. Socio del Rotary Club Valle Agno dal 2014, ne è stato presidente nel 2019/2020 e nel 2023/2024. È Paul Harris Fellow e Coordinatore del RYLA Junior per la provincia di Vicenza. Dal 2025 è Assistente del Governatore per i Club di Valle Agno, Arzignano, Vicenza, Vicenza Berici, Vicenza Palladio e Tre Venezie.

Area 4



Gilda Rota

Career Counselor, Gilda Rota è laureata in Sociologia all'Università di Urbino e ha conseguito un Master all'Università di Padova in Assessment, Training and Human Resource Development. Dal 1996 opera nell'orientamento al lavoro, nel placement universitario e nelle relazioni tra università e imprese. È stata fondatrice e direttrice del Career Service dell'Università di Padova dal 1996 al 2022 e ha diretto l'Osservatorio sul Mercato Locale del Lavoro dell'Ateneo. Dal 2004 al 2014 ha coordinato, come Chairperson della task force Employability European Career Guidance del Coimbra Group, 37 Career Service di università europee. È coautrice di pubblicazioni sulle professioni e sulle competenze e socia fondatrice del Club per l'UNESCO di Padova, del quale è stata presidente. Nel Rotary Padova Est, nel quale è entrata nel 2012, è stata presidente nel 2023/2024 e ha partecipato a diversi progetti, tra cui un Global Grant.

Area 4



Giacomo Serchiani

Avvocato, abilitato al patrocinio davanti alle Giurisdizioni Superiori, Giacomo Serchiani si occupa prevalentemente di diritto civile, commerciale e fallimentare ed è relatore in attività di formazione sul diritto dell'esecuzione civile. Alla professione affianca una forte passione per la montagna e lo sci alpino: è Delegato Tecnico della Federazione Italiana Sport Invernali e ha svolto attività di giudice in Coppa del Mondo, ai Mondiali e alle Olimpiadi Invernali. Socio del Rotary Club Asiago-Altopiano 7 Comuni dal 2019, ne è stato presidente nel 2023/2024 e ha svolto diversi incarichi nel Club. Paul Harris Fellow dal 2024, è stato Coordinatore del RYLA Junior per la provincia di Vicenza dal 2022 al 2025. Dal 1° luglio 2026 è Assistente del Governatore per i Club di Asiago, Bassano del Grappa, Bassano del Grappa Castelli, Schio-Thiene e Vicenza Nord Sandrigo.

Area 4



Stefania Turazzi

Stefania Turazzi ha costruito il proprio percorso professionale nel settore sanitario e della formazione. Dopo gli studi in Medicina e Chirurgia, ha conseguito con lode la laurea in Tecniche di Radiologia Medica, completando successivamente una Laurea Magistrale e un Master in direzione aziendale. È stata docente nel corso di laurea per Tecniche di Radiologia Medica, occupandosi di Risonanza Magnetica e Tomografia Computerizzata, e ha poi svolto attività di tutor e major tutor. Rotariana dal 2014, nel Rotary Club Badia-Lendinara ha ricoperto diversi incarichi, tra cui quello di Segretario e quello di Presidente nell'annata 2023/2024. Il suo percorso mette insieme esperienza sanitaria, formazione, cultura e partecipazione associativa. Nell'annata 2026/2027 affronta il suo secondo anno come Assistente del Governatore, portando nel ruolo una profonda conoscenza della vita del Club e una particolare attenzione alle relazioni.

Area D



Maria Elettra Favotto

Maria Elettra Favotto ha iniziato il proprio percorso rotariano nel Rotaract Club Montebelluna ed è entrata nel Rotary eClub 2060 nel 2015, diventandone presidente nell'annata 2024/2025. Il suo impegno rotariano è rivolto soprattutto ai giovani e alle nuove generazioni. Ha partecipato alla realizzazione di programmi RYLA Junior nei Distretti 2060 e 2050 e ha fatto parte della Commissione RYLA Junior Treviso dal 2016 al 2021. Laureata in Economia, opera nella consulenza organizzativa e nella formazione manageriale, con particolare attenzione alle dinamiche generazionali e al passaggio generazionale nelle imprese. È responsabile dell'area Formazione e Sviluppo di Stival Multi Family Office e counsellor professionista. Il suo percorso mette quindi al centro formazione, cambiamento e crescita delle persone. Nell'annata 2026/2027 è Assistente del Governatore per l'Area D.

Diciassette storie diverse, dunque, ma un unico orizzonte: il servizio.

È questa la dimensione nella quale le differenze professionali, territoriali e personali possono incontrarsi. Gli Assistenti saranno chiamati a conoscere i Club, a comprenderne le esigenze, a valorizzarne le esperienze e a favorire la circolazione delle idee. Saranno, soprattutto, persone alle quali affidare una parte importante di quella relazione che tiene insieme una grande comunità rotariana.

Una squadra non è tale perché le persone sono uguali. Lo è perché sanno mettere le proprie differenze al servizio di un obiettivo comune.

E nel Rotary quell'obiettivo ha un nome semplice e impegnativo: servire.

Far crescere l'effettivo aumenta il bene che possiamo fare!



Aiutaci ad ampliare la nostra portata - un socio alla volta

La Membership Society per sponsor di nuovi soci celebra i soci del Rotary che hanno dimostrato la loro dedizione alla crescita del Rotary. Questa galleria virtuale di persone che hanno sponsorizzato 25 o più nuovi soci riconosce il loro straordinario impegno nell'ampliare la nostra portata.

Ogni nuovo socio significa più idee, più aiuto e più speranza - aumentando il bene che possiamo fare insieme.

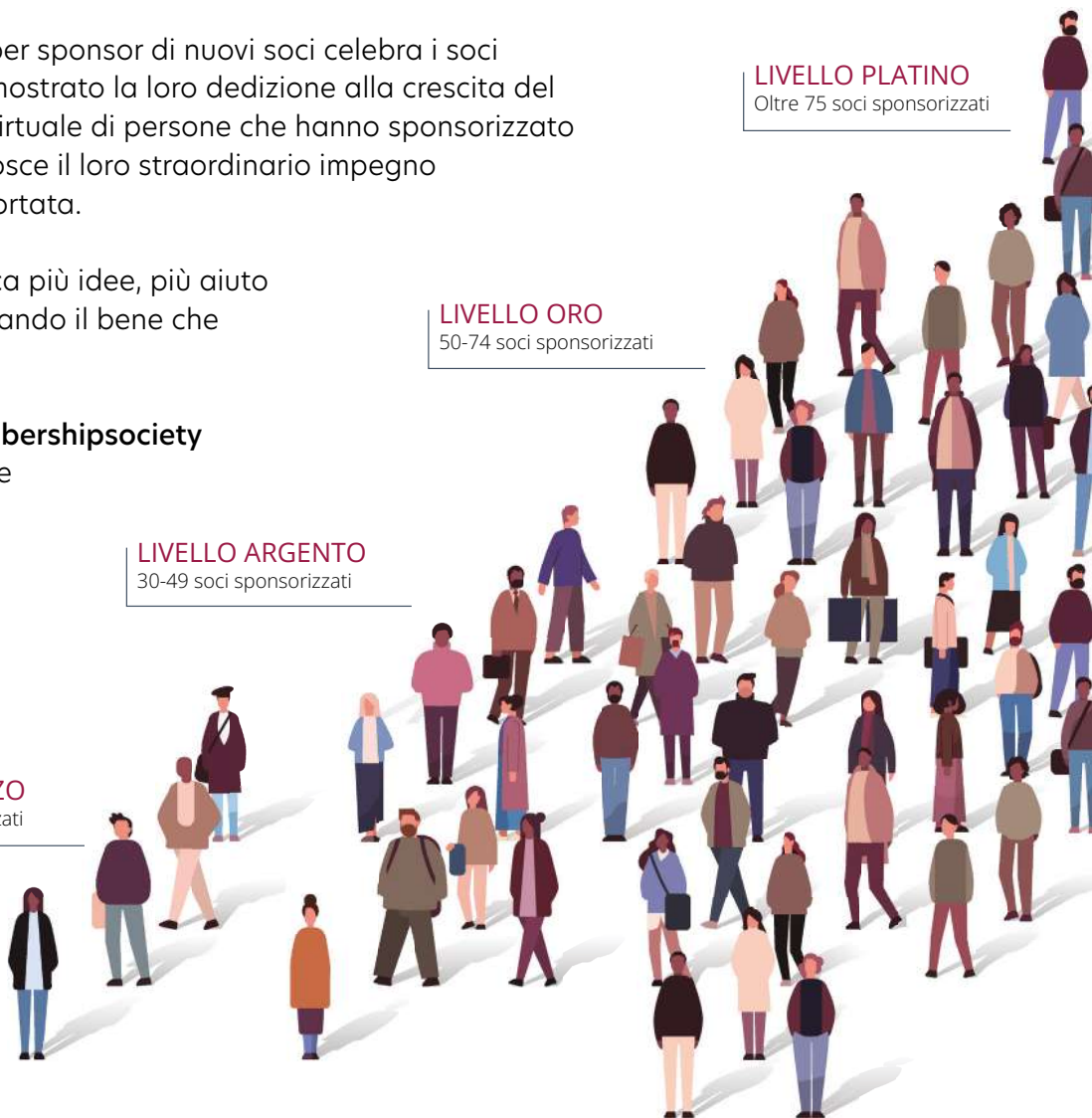
Visita rotary.org/it/membershipsociety per esplorare la galleria e lasciarti ispirare.

LIVELLO PLATINO
Oltre 75 soci sponsorizzati

LIVELLO ORO
50-74 soci sponsorizzati

LIVELLO ARGENTO
30-49 soci sponsorizzati

LIVELLO BRONZO
25-29 soci sponsorizzati



IL SERVICE CHE TRASFORMA



di **Anna Fabbro**
Rotary Club Codroipo Villa Manin

**Linee guida
e visione del
Bando Unico
Distrettuale
2026/2027**

Quando penso al significato più autentico del nostro essere rotariani e rotactiani, vedo i volti delle persone a cui abbiamo teso la mano, lo sguardo di sollievo di chi si trovava in difficoltà e la passione che anima ciascuno di noi quando c'è da rimboccarsi le maniche. Il Rotary è un'emozione condivisa, un battito del cuore che ci unisce nel desiderio profondo di lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato. Da questa emozione e dal bisogno di tradurla in un segno indelebile nasce la visione per l'annata 2026/2027. Nel nostro Distretto il service non è semplice generosità, ma progettazione, visione e responsabilità: la capacità di leggere i bisogni delle comunità e trasformarli in interventi concreti e misurabili.

Il Bando Unico Distrettuale

2026/2027 nasce proprio per sostenere iniziative che costruiscono un impatto duraturo, rimuovendo le cause strutturali dei problemi che ci circondano.

Dopo la prima scadenza del 15 luglio, il Bando prosegue con altre due sessioni fondamentali fissate al **15 ottobre 2026** e al **15 febbraio 2027**.

Un grande punto di forza del Bando risiede nella pluralità dei canali di finanziamento disponibili, pensati per adattarsi alle diverse esigenze dei Club:

- 1. Fondi Distrettuali:** il canale classico per progetti nelle 7 Aree d'Azione Rotary e nelle 4 priorità distrettuali (Pace/Legalità, Ambiente, Inclusione, Educazione), con un contributo massimo di € 8.000, gestito direttamente dal Distretto 2060;

2. FONDAZIONE ROTARY ITALIA NORD EST EF ETS (5-1000):

dedicato ad attività di interesse generale secondo il Codice del Terzo Settore (educazione, ambiente, ricerca, integrazione, cultura), con un massimale di € 8.000, erogati tramite la Fondazione Rotary Italia Nord Est EF ETS;

3. District Grant (FODD):

legato alla Rotary Foundation per progetti nelle 7 aree di focus, con massimali variabili basati sul plafond annuale e una procedura gestita dalla Commissione Foundation Rotary International (DRFC).

La valutazione delle candidature viene condotta dalla Commissione Supporto e Valutazione Progetti, che assegna un punteggio fino a 100 punti suddividendolo in tre macro-aree (Funzionamento, Coinvolgimento e Qualità), richiedendo una soglia minima di 60/100 per l'accesso ai fondi. La nostra azione poggia su pilastri imprescindibili: **Responsabilità e Trasparenza** nella gestione delle risorse, **Qualità dell'Impatto** per soluzioni innovative e sostenibili, e **Sinergia e Rete** per unire le forze dei Club e dei partner esterni.

Le priorità strategiche dell'annata valorizzano in particolare i progetti focalizzati su **Promozione della Pace e della Legalità, Tutela dell'Ambiente, Inclusione Sociale, Educazione e Formazione**.

Per garantire la validità della domanda, ogni Club deve prestare la massima attenzione ai requisiti operativi,

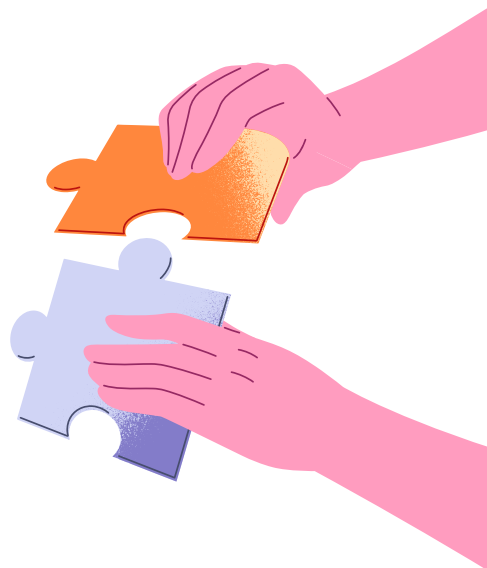
tra i quali la **qualificazione** sia del Club capofila che del Club partner per l'anno rotariano in corso, la **correttezza del piano finanziario** (anche valorizzando opportunamente il lavoro rotariano e dettagliando i costi) e la rigorosa dichiarazione di assenza di **conflitti di interesse** (reali, potenziali o percepiti). La struttura del Bando richiede inoltre che i progetti siano presentati in sinergia tra più Club, poiché un singolo Club non può accedere ai contributi. La valutazione delle candidature valorizza in modo particolare gli elementi di **premialità**, quali la rispondenza del progetto alle reali esigenze della comunità, la qualità e quantità delle collaborazioni attivate, il numero dei beneficiari diretti, l'impegno economico dei Club e dei partner, il contributo professionale dei rotariani e rotaractiani, il coinvolgimento di Interact, Rotex e Alumni, la sostenibilità nel tempo delle azioni, la replicabilità del progetto.

Il Regolamento esclude categoricamente interventi meramente caritatevoli o trasferimenti di denaro slegati da una progettazione strutturata, spese non conformi al piano finanziario e contributi a favore di enti terzi (ETS esterni).

Come Commissione saremo al vostro fianco passo dopo passo.

Dimostriamo ancora una volta che il nostro agire sa coniugare la passione del cuore con il rigore professionale, seguendo il nostro motto: "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Mettiamoci all'opera con entusiasmo: le nostre comunità ci aspettano per fare insieme la differenza!

Scadenza delle domande ad ottobre



Scarica la
documentazione
per il bando

DAL 1928 UNA CRESCITA CONTINUA

di **Alessandro Perolo**
Past Governatore D2060

**Nascono
e operano
nell'ambito
dei nostri valori
fondamentali**

Le **Fellowship** non sono abbastanza considerate nella media delle conoscenze e degli interessi dei rotariani. Spesso sono considerate con sufficienza, gruppi di amici che si incontrano con scopi diversi dalle tradizionali riunioni rotariane di Club, con il solo scopo di divertimento, lungi dai valori e dagli intenti umanitari propri dell'Associazione. Desideriamo quindi proporre alcune informazioni sulla storia e la crescita costante di questa forma di contatto tra rotariani, accolta appieno dal Rotary International nel Code of Policies - Article 42 - Global Networking Groups - 42.010. - **Rotary Fellowships**.

Nella sua lunga storia il Rotary accolse le proposte provenienti "dalla base", da Club o da distretti. Avvenne così per i programmi giovanili, gli Scambi, il RYLA, Interact e Rotaract.

Le prime Fellowship iniziarono a operare all'incirca nel 1928, quando un gruppo di rotariani con la **passione condivisa per l'esperanto** si riunì spontaneamente, circostanza considerata l'inizio informale del fenomeno delle Fellowship rotariane. Nel 1947 un gruppo di appassionati di navigazione iniziò a radunarsi e a identificarsi ufficialmente come **International Yachting Fellowship of Rotarians**, considerata la fellowship in attività continuativa più longeva. Nel tempo, questi gruppi si sono moltiplicati includendo interessi ricreativi, professionali e culturali, e oggi sono riconosciuti formalmente dal Rotary International.

In occasione del centenario, il Rotary pubblicò un bel volume *A Century Of Service* dove troviamo informazioni su questa forma associativa. Chi lo direbbe che una delle prime fu la



International Fellowship of Flying Rotarians - IFFR, fondata nel 1965 e presente anche nel nostro Distretto.

Da un'intervista presente in quel testo: "Queste attività sono alla base della nascita del Rotary: promuovono l'amicizia e la buona volontà. I Rotariani Volanti usano i loro aerei anche per progetti di service. Molti membri dell'IFFR hanno trasportato pazienti gravemente malati da aree remote agli ospedali; altri li hanno usati per trasportare cibo e aiuti umanitari in seguito a calamità naturali. Altri ancora hanno usato i loro aerei per consegnare i vaccini agli operatori del programma PolioPlus presso centri di vaccinazione in villaggi inaccessibili via terra".

Le Rotary Fellowship non hanno una lista specifica di valori diversi da quelli del Rotary International:

esse nascono e operano nell'ambito dei nostri valori fondamentali. Gli aspetti caratterizzanti sono in particolare il contatto con rotariani oltre il proprio Club, a livello nazionale e internazionale, e il piacere di condividere passioni e interessi di qualsiasi tipo, non solo sportivo ma anche culturale e storico.

Non sono un Club e non sostituiscono il Rotary Club: lo affiancano. L'iscrizione è individuale, non tramite il Club, ed essendo la Fellowship un'attività aggiuntiva essa porta valore al Club stesso. Ne fanno parte rotariani e rotaractiani, gli Alumni del Rotary e, se lo Statuto lo prevede, anche non rotariani. È un modo di vivere il Rotary in maniera più dinamica e personale. Il nostro Distretto ne conta 15, con oltre 500 soci, rilevati da un sondaggio della scorsa annata.

COMPETENZE CHE DIVENTANO SERVIZIO, SERVIZIO CHE DIVENTA SVILUPPO

di **Francesco Sacco**
Rotary Club Udine
Commissione Rotary per il lavoro D2060

La **mentorship** nasce per trasformare l'esperienza professionale, imprenditoriale o accademica in un **valore trasferibile**. Non è formazione teorica né semplice affiancamento operativo, ma un processo strutturato attraverso cui chi ha lavorato o diretto imprese a lungo mette a disposizione visione, metodo e capacità decisionale. Nata nei contesti universitari e della ricerca (pensiamo ai programmi di Harvard, dove startup e studenti sono affiancati da imprenditori e investitori esperti) si è progressivamente estesa ad associazioni di categoria e ordini professionali, come strumento per rafforzare la competitività degli associati e la crescita del sistema economico di riferimento. È su questo impianto culturale, come espressione diretta dell'azione pro-

fessionale rotariana, che si innesta il progetto **Mentorship d'Impresa** della **Commissione Distrettuale Lavoro**. Il Rotary è una comunità di professionisti con competenze maturate in decenni di attività: metterle a disposizione della collettività significa trasformare il sapere individuale in servizio organizzato. La mentorship diventa così una delle forme più autentiche di service (non assistenziale né episodica, ma fondata su responsabilità, ascolto ed etica professionale) nella quale il valore del progetto coincide con quello delle competenze dei soci e con la loro capacità di trasmetterle. Non è consulenza, perché non fornisce soluzioni preconfezionate; non è formazione, perché non si limita a trasferire nozioni. È **un percorso di affiancamento continuativo**, fondato

su gratuità, indipendenza del mentor e assenza di conflitti di interesse, che aiuta l'imprenditore a leggere con più lucidità le proprie scelte: un acceleratore di consapevolezza e un moltiplicatore di probabilità di successo.

Nel **Distretto 2060** il progetto è in una fase di consolidamento significativa, con risultati concreti su tutto il Triveneto: gli attuali mentee procedono in percorsi di crescita sempre più strutturati, con modelli di business più solidi e definiti. Cresce parallelamente la domanda: i poli tecnologici e gli enti partner intensificano le richieste, selezionando nuove startup e riconoscendo nel Rotary un interlocutore credibile, capace di un supporto concreto e non teorico. Per rispondere a questa crescita serve però ampliare la base dei mentor, con

competenze sempre più diversificate (strategiche, gestionali, commerciali, organizzative, finanziarie).

Non è un'attività collaterale, ma un vero asset strategico del Club: valorizza il capitale umano interno, rafforza il ruolo del Rotary come attore attivo nello sviluppo del territorio e avvicina anche possibili futuri soci. Partecipare significa contribuire in modo diretto alla missione del Rotary: sviluppare le economie locali, crescere come professionisti e rotariani, e rafforzare uno dei service più coerenti con i valori di Rotary International. L'invito è aperto a tutti i soci: per aderire, contattare la **Commissione Lavoro** scrivendo a lavoro@rotary2060.org o rivolgendosi alla Presidente **Giusy Mainardi** al **335 474272**.



LA MISSIONE DEL ROTARY AL CENTRO DEI CLUB

di Luigi Campello
Rotary Club Pordenone
Alto Livenza

Il Rotary possiede qualcosa che pochissime organizzazioni al mondo possono vantare: una missione chiara, potente, che da più di un secolo non ha avuto bisogno di essere riscritta. Il Piano Strategico del Rotary International la formula così:

“We provide service to others, promote integrity, and advance world understanding, goodwill, and peace through our fellowship of business, professional, and community leaders.”

Quattro dimensioni: *fornire servizio alla comunità* con azioni concrete; *agire con etica e correttezza professionale*, coerentemente con il Four-Way Test; *promuovere la comprensione, l'amicizia e la pace nel mondo*; e la quarta, che delle prime tre è il mezzo: *la nostra rete di leader d'impresa, professionali e della comunità*.

Su quest'ultima vale la pena fermarsi. Quella rete non è una rete di risorse economiche: è la rete della nostra *cultura*, delle nostre *competenze* e del nostro *impegno personale*. Il Rotary non ci chiede soldi, ma la *disponibilità a fare*. È questo che lo distingue da una qualunque associazione benefica: non i finanziamenti che diamo, ma i valori, le capacità e la conoscenza che mettiamo al servizio della comunità.

Quando la missione si vede

Vivo fortunatamente in un club che opera, con alcuni soci, in piena sintonia con questa missione. Il **Progetto Scambio Giovani** serve la crescita dei ragazzi e la comprensione reciproca tra i popoli. Il **RYLA** forma i giovani alla leadership e ai valori che il Rotary si propone di diffondere. Il **Digital Education Festival** ha portato per anni conoscenza digitale dove la conoscenza è il vero bisogno. **HappyCamp** trasforma tempo e dedizione personale in giorni di serenità per chi ne ha più bisogno. Progetti diversi, un tratto comune: i soci

Un faro
acceso da più
di cent'anni

non firmano un assegno, firmano con la propria professionalità, il proprio impegno e il proprio tempo.

Quando la missione si sfuoca

Poi ci sono i service che osservo, lo confesso, con un po' di sofferenza. Fanno del bene, e quindi sono giusti: ma si limitano a essere **beneficenza** – trasferimento di denaro, senza il contributo delle nostre conoscenze, del nostro network. È vero che certe donazioni consentono di dare vita a progetti di valore, soprattutto nelle aree di azione del Rotary (sanità, educazione, patrimonio culturale) con importanti ritorni d'immagine... ma, il bene c'è. Il Rotary, in senso distintivo, c'è meno. Perché quel bene potrebbe farlo chiunque disponga della stessa somma, mentre nessun altro dispone di ciò che noi potremmo aggiungere.

E c'è un secondo tema: il **Paul Harris Fellow**. Nei miei molti anni di rotariano ho visto le assegnazioni più varie, non di rado a chi abbia assunto incarichi interni al club. Incarichi importantissimi, che fanno onore a chi li svolge: ma sono "solo" il motore che rende possibile il servizio, non il servizio. Così si manda ai soci più giovani il messaggio peggiore: che il Rotary sia liturgia autoreferente, non tensione verso la comunità. Il PHF deve tornare a essere testimonianza di un Rotary orientato alla propria missione: il modo in cui si dice, pubblicamente, che cosa si considera davvero merito.

Tornare al faro

Service Above Self è la domanda da porre a ogni progetto, a ogni riconoscimento, a ogni scelta del club: qui stiamo mettendo noi stessi, le nostre competenze, il nostro tempo? O soltanto le nostre risorse finanziarie?

Il faro è acceso da più di cent'anni: dobbiamo soltanto non perderlo mai di vista mentre navighiamo. E magari ricordarlo, e leggerlo, a ogni evento di Club.



DALLA TRAGEDIA DELLA GRANDE GUERRA IL ROTARIANO SUPERMAN

di **Angelo Di Summa**
Rotary Club Fasano

“**N**ella vita del Rotary, ci sarà una crisi così imperativa, così innegabile, che il Rotary si eleverà potentemente al di sopra di sé stesso e getterà via tutto ciò che è banale. Questi sono tempi potenti”. **Paul Harris** scrive questo pensiero accorato ed entusiasta insieme nel 1917, un anno drammatico per l’America e per il Rotary. Il 1917 è l’anno in cui il Presidente **Thomas Woodrow Wilson**, contraddicendosi, decide l’ingresso degli USA nella Grande Guerra, quella guerra da cui si era tenuto accuratamente lontano con la dichiarazione di neutralità dell’agosto 1914. Con la promessa di tener lontano il Paese dalla guerra europea, Wilson aveva vinto il suo secondo mandato nel 1916.

Il Rotary da tempo ha fatto professione di pacifismo; la sua linea di contrarietà alla guerra è stata solennemente sancita dalla **Convention di Houston** (22-26 giugno 1914). In agosto la linea governativa della neutralità è stata accolta con entusiasmo. Tutti i Club sono stati invitati a organizzare incontri pubblici per celebrare l’evento, coinvolgendo anche altre associazioni.

Del resto, il sostegno rotariano alle politiche del presidente Wilson è consolidato fin dal primo mandato. Wilson è stato l’ultimo Presidente della *Progressive Era*, iniziata da Theodore Roosevelt: un periodo di riforme sociali e nel campo sociale, del lavoro e dell’economia, che ha messo freno al capitalismo di rapina dei

robber barons, dei *trust* a scapito del libero mercato e, con esso, dei piccoli e medi imprenditori. Il Rotary invece dalla sua nascita si è reso portavoce e *advisor* proprio della *middle class* dei piccoli e medi imprenditori, soprattutto commercianti, ai quali sta offrendo senso di ceto produttivo e formazione per una visione più evoluta dell'impresa.

Rispetto ai suoi predecessori, Wilson ha fatto di più: ha posto il commercio al centro delle politiche economiche statunitensi, una scelta dettata dall'esigenza di offrire alla sovrapproduzione industriale nuovi mercati, a cominciare da quelli europei. Storico è il suo discorso del 10 luglio 1916 a Detroit ai commercianti americani: "Andate nel mondo, cambiate i gusti della gente ed esportate l'America e i suoi prodotti favorendo il benessere e il progresso". Parole che suonano miele alle orecchie dei commercianti rotariani.

Ma ora, nel 1917, tutto cambia. L'America va in guerra e il Rotary è chiamato, in nome della sua fede nelle scelte di Wilson, a "rileggere" il suo pacifismo alla luce del patriottismo che una situazione di guerra necessariamente richiede. Del resto, l'entrata in guerra, tra le varie motivazioni di tutela degli interessi americani, ha pure l'esigenza di difendere i traffici commerciali marittimi atlantici compromessi dalla guerra sottomarina tedesca, che non risparmia nemmeno le navi di Paesi neutrali. Ma è Wilson stesso a fornire la motivazione ideale, che il Rotary farà suo, all'ingresso in guerra: si va in Europa contro gli Imperi centrali per combattere "la guerra che metterà fine a tutte le guerre".

Paul Harris, che smette la sua proverbiale "medietà" di giudizio, scrive parole di fuoco contro il Kaiser, ma si dice fiducioso nel futuro di pace perenne che scaturirà dalla vittoria. "Il giorno in cui verrà sparato l'ultimo colpo sarà il momento di tutti i tempi dall'inizio del mondo per l'alleanza delle nazioni per imporre la pace mondiale": così scrive in occasione della **Convention di Atlanta** del giugno 1917.

Sarà quello il momento potente e il Rotary dovrà prepararsi adeguatamente perché a una situazione eccezionale deve corrispondere una presenza umana eccezionale e tocca al rotariano. "Dentro te e me c'è un uomo e c'è **un superuomo** (*superman*). Ci sarà una crisi nella tua vita o nella mia così imperativa, così innegabile che tu o io dovremo necessariamente liberarci del vecchio io e far venir fuori questo superuomo". Tocca al rotariano e alla sua capacità di tessere relazioni di amicizia, di buona volontà, ma anche di relazioni economiche di affari, avvolgere il mondo pacificato con una rete che renda la guerra non conveniente per nessuno. I *business and professional men* del Rotary possono essere uno strumento straordinario di questo progetto di mondo futuro in pace, con l'idealismo della buona volontà e l'utilitarismo di un mercato mondiale in cui, facendo affari, si è protagonisti. Un giorno Paul Harris dirà: "Il Rotary ha reso pratico l'idealismo". I "Quattordici Punti" che Wilson presenta al Congresso americano nel gennaio 1918 prevedono appunto un grande mercato mondiale libero di vincoli e limitazioni di ogni tipo. È anche il progetto del Rotary.



**"Il Rotary
si eleverà
potentemente
al di sopra
di sé stesso"**

— Paul Harris

be throwing
from the closer messaging com
be then if he can get that alle
work from a contract busy por
below their independent short w
point filmic.

**Nel credo
harrisiano
i momenti
negativi
sono solo le
premesse del
cambiamento**

La guerra sarà vinta e nel giugno 1919 il Rotary potrà festeggiare la sua “Convention della vittoria” a Salt Lake City. Il Presidente Internazionale **John Poole** invita i rotariani “a spingere l’organizzazione dei Rotary Club nella prostrata Europa”. L’obiettivo ovviamente è l’Europa continentale. A Versailles il Presidente Wilson guida gli accordi di pace sulla base dei suoi Quattordici Punti e affida l’utopia di un mondo per sempre in pace all’idea di una Società delle Nazioni che dovrà risolvere tutti i futuri conflitti su base negoziale. La Società delle Nazioni nasce, ma senza gli Stati Uniti: un ritorno di isolazionismo porta il Senato americano a bocciare l’adesione degli Stati Uniti al nuovo organismo. **È la fine politica di Wilson.**

Sarà un momento di crisi anche per il Rotary, e Paul Harris alla Convention di Atlantic City del giugno 1920 manderà a dire: “Le caratteristiche dominanti del tempo sono le sue speranze vanificate, i suoi desideri, le sue delusioni, i suoi fallimenti, e quindi la sua promessa di cose migliori”. Nel credo harrisiano i momenti negativi sono solo le premesse del cambiamento per costruire tempi migliori. Il Rotary

lo seguirà: si può essere wilsoniani anche senza Wilson. L’appello di John Poole di “andare in Europa” diventa l’**obiettivo centrale del movimento**. Si parte nel 1921 con la Convention di Edimburgo, la prima celebrata al di là dell’Atlantico. Lì si pongono le premesse ideologiche della futura strategia con la modifica statutaria della introduzione del Sesto Obiettivo: “Il progresso della comprensione, della buona volontà e della pace internazionale passa attraverso una fellowship mondiale di uomini d’affari e di professionisti uniti dall’ideale rotariano del servizio”.

Ma già il 22 ottobre 1920 l’Hotel Ritz di Madrid ha aperto i suoi saloni all’incontro dei ventuno soci fondatori del Club della capitale spagnola, primo sul continente europeo. Gli spagnoli hanno preceduto di pochi mesi la realizzazione del vecchio sogno di Paul Harris di un Club a Parigi, che ha visto la luce il giorno 1° aprile 1921. La celebrazione nel giugno 1927 della Convention di Ostenda, la prima sul continente, alla presenza del re Alberto dei Belgi, sancirà una scelta che cambierà anche la storia del Rotary. Si parlerà di **Rotarian Age**.

LA PIANIFICAZIONE DI PROGETTI DI SUCCESSO INIZIA QUI

Due guide del Rotary — **Condurre valutazioni comunitarie** e il **Manuale sull'impatto del Rotary** — possono portare alla realizzazione di progetti di service più efficaci e significativi aiutandoti a:



**PRENDERE
DECISIONI PIÙ
INFORMATE**

**MISURARE
L'OUTCOME**

**COSTRUIRE
PARTNERSHIP
COMUNITARIE
PIÙ FORTI**

**PIANIFICARE
PER LA
SOSTENIBILITÀ**



**CONDURRE
VALUTAZIONI
COMUNITARIE**



**MANUALE
SULL'IMPATTO
DEL ROTARY**

UN PROGETTO CHE CONTINUA E CRESCE

di **Marco Fiorio**
Rotary Club Verona
Garda International
Presidente Commissione
Happycamp

**Sette proposte
 per garantire
 inclusione
 e amicizia**

Dal lontano 1989 il progetto figlio dell'intuizione e del grande cuore di Lorenzo Naldini continua a crescere e a diffondersi nell'intero Distretto; lo scorso anno i soggiorni residenziali per persone con disabilità e loro accompagnatori: "Happycamp", hanno raggiunto il numero di sette con una durata variabile da quattro a sette giorni, e rappresentano l'interpretazione più autentica del concetto di solidarietà e di sollecitudine verso l'"altro", la dimostrazione concreta che con la buona volontà e la dedizione - mettendo in campo testa, cuore e mani - si possono realizzare i sogni.

Albarella a maggio (mare) dal 1989; **I parchi del sorriso** a settembre (lago) dal 2006; **Ancarano-Lignano** ad agosto (mare) dal 2009, **Vil-**

la Gregoriana a giugno (montagna) dal 2012, **Mare senza barriere** a settembre (mare) dal 2018, **Happyski** a gennaio (montagna) dal 2021 e **Baskin Sante Casini** a giugno (mare) dal 2023, propongono il coinvolgimento in attività ludiche, istruttive (apprendimento tramite disegni e musica), terapeutiche (piscina con fisioterapisti, pet therapy) e sportive (vela, sci alpino e basket). Il Distretto 2060 ormai da anni sostiene e incentiva gli interventi a favore della disabilità, rivolgendo l'attenzione su service che abbiano come finalità il principio di non discriminazione sancito dal trattato di Amsterdam (art. 13) e che prevedano iniziative volte a garantire la libertà di vivere come tutti anche a coloro che per vari motivi patiscano condizioni di svantaggio.



Ogni anno vengono accolti gratuitamente circa 350 persone con disabilità con altrettanti accompagnatori grazie all'impegno quotidiano dei soci volontari e con il contributo finanziario dei Club e del Distretto, a cui lo scorso anno si è aggiunto l'importante donazione delle Fondazioni bancarie del Triveneto.

Un contributo fondamentale è assicurato dai volontari appartenenti ai gruppi Rotariani, Rotaractiani e Interactiani, affiancati da altri volontari, che offrono supporto nelle diverse attività del Camp con l'obiettivo di promuovere partecipazione, sicurezza, inclusione e benessere dei partecipanti.

Iniziativa portata all'attenzione Il 28 ottobre scorso del Ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli ed inserite nel protocollo d'intesa per la

reciproca collaborazione su progetti di alta rilevanza sociale nell'ambito della promozione dei diritti e l'inclusione delle persone con disabilità. L'obiettivo dell'intesa è impegnarsi reciprocamente ad attivare e a sostenere, a livello nazionale e territoriale, iniziative, ispirate dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e guidate dalla Carta di Solfignano, per promuovere la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità e delle loro famiglie e lo sviluppo della loro autonomia, dei loro talenti e delle loro competenze.

Il primo dei sogni divenuto realtà è l'HappyCamp di Albarella, una gara di solidarietà che vede i rotariani e rotaractiani del Triveneto impegnarsi per consentire una vacanza serena e spensierata ad una sessan-



Tanti rotariani condividono l'iniziativa con 350 giovani con disabilità

tina di disabili oltre ai loro familiari e accompagnatori della durata di 7 oppure 15 giorni nell'sola di Albarella (Rovigo) in una magnifica struttura, spiaggia, campi da golf, piscine, tennis, piste ciclabili, porto per imbarcazioni.

L'Happycamp, allora chiamato Handycamp ha avuto una sperimentazione nel 1981 e 1982 in Bassano del Grappa grazie alla particolare preveggenza dei Governatori Leo de Tassis e Giuseppe Leopardi ripreso nel 1989 dal Governatore Renato Duca per poi continuare ininterrottamente.

I Parchi del sorriso nel mese di settembre, organizzato dai 10 Club di Verona e provincia, accoglie nella zona del Lago di Garda per la durata di sette giorni, all'insegna della distensione e del sorriso riscontrabili nelle espressioni dei giovani diversamente abili e nei loro accompa-

gnatori, oltre 100 provenienti da tutto il Triveneto; con sistemazione in bungalow all'interno di un Camping del Garda.

Si organizzano eventi, intrattenimenti, attività didattiche e giochi per coinvolgere i ragazzi diversamente abili ed i loro accompagnatori, gite in barca a vela sul Garda, una visita alla Scuola di Polizia di Peschiera del Garda, una cena di gala che vede la partecipazione di oltre 200 persone tra diversamente abili, loro accompagnatori e i volontari rotariani e rotaractiani dei Club della provincia di Verona oltre ad altri.

Frutto della collaborazione dei Club di Muggia, Trieste, Trieste Nord (Distretto 2060) e Koper (Distretto 1910), nell'annata 2009/2010 nasce ad Ancarano - Debelj Rtic (Slovenia) il primo HandiCamp internazionale. Nell'annata 2021/2022 la



sede si è definitivamente spostata a Lignano e, dall'annata 2025/2026 il service ha preso il nome di HappyCamp Lignano.

Si svolge annualmente nella seconda metà del mese di agosto e ha una durata di sette giorni. Il Lignano EFA Village - Residenza Alle Vele, è la struttura ricettiva priva di barriere architettoniche e dotata di servizi specificamente progettati per l'accoglienza di persone con disabilità. Il complesso dispone inoltre di spiaggia accessibile, piscine coperte e all'aperto, parco acquatico e di un sistema di traffico interno controllato. Tali caratteristiche rendono la struttura particolarmente idonea ad accogliere persone con disabilità anche gravi. Il numero massimo di ospiti è generalmente fissato in circa 45 partecipanti, al fine di garantire adeguati standard di assistenza

sia sotto il profilo sanitario sia sotto quello ludico-ricreativo. Ogni anno la squadra operativa è composta da operatori sanitari qualificati, affiancati da professionisti ed esperti che, attraverso diverse forme di espressione artistica, contribuiscono a creare un ambiente sereno e stimolante per gli ospiti e i loro accompagnatori, favorendo benefici sul piano fisico e psicologico. Particolare attenzione è dedicata alle attività all'aperto, tra cui iniziative nautiche realizzate con la collaborazione

Il soggiorno dei nostri ospiti è nella Villa Gregoriana di Palus San Marco (BL), immersa nella quiete di una vasta radura a quota 1121 m, nel cuore delle Dolomiti, strategicamente posizionata tra Auronzo di Cadore e Misurina, a breve distanza dalle Tre Cime di Lavaredo e Cortina d'Ampezzo.

È una struttura alberghiera che può



accogliere oltre 250 persone, in alloggi di varia dimensione, una trentina dei quali sono concepiti per disabili a ridotta mobilità. Il parco antistante è dotato di un percorso accessibile alle carrozzine, per potersi muovere in libertà, con aree di sosta coperta.

I Rotary e Rotaract Club del Distretto hanno la possibilità di proporre e sostenere la partecipazione di persone disabili a questo soggiorno montano, attuando un significativo service a valenza locale.

L'HappySki, un service per la disabilità promosso dal Rotary Club Asiago Altopiano sette Comuni, con gli altri Club Rotary della Provincia di Vicenza, in collaborazione con il Distretto Rotary 2060 e con lo Spam Team di Asiago. Mancava ancora un appuntamento di carattere e natura specificatamente invernale.

Grazie alla presenza di un socio vicepresidente dello Spav Team, e un gruppo di maestri di sci specializzati nel far sciare le persone con disabilità prende vita: per 4 giorni, accolti sull'Altopiano dieci persone con disabilità e relativo accompagnatore, per vivere un'esperienza unica: sciare. Gli ospiti alloggiati

in Hotel secondo le condizioni della neve, proveranno l'ebbrezza di sciare o al comprensorio asiaghese del Kaberlaba o in quello di Verena 2000, seguiti ciascuno da un maestro specializzato e con pluriennale esperienza in questo settore.

Happycamp Baskin Sante Casini, un progetto inclusivo sulla disabilità con l'obiettivo di portare a giocare a baskin assieme soggetti con disabilità e senza disabilità. Dall'idea del service "Nessuno Escluso" ideato e organizzato dai Club Rotary dell'area Berica, Arzignano, Vicenza, Vicenza Berici e Vicenza Palladio, nasce una nuova formula di camp per coinvolgere tutti nel gioco del baskin, una recente disciplina che prende ispirazione dal basket ma che porta i canestri da due a sei e a diverse altezze per dare opportunità di gioco veramente a tutte le tipologie di persone dimostrando che il principio "Nessuno Escluso" esiste e riesce a far felici molte persone.

Chi non ha mai avuto modo di partecipare all'esperienza di uno di questi Happycamp, dovrebbe farlo almeno una volta: potrà così viverla e realizzare concretamente il "service above self"



**DONA
IL ROTARY**

UN VECCHIO E NUOVO STRUMENTO A DISPOSIZIONE DEI CLUB

di **Raffaele Antonio Caltabiano**
*Presidente Fondazione Rotary Italia
Nord Est E.F. ETS*

Sono ormai trascorsi 24 anni dalla decisione di quei sette rotariani, e il PDG e caro amico **Franco Posocco** mi ha confermato come fosse un **sogno** riuscire ad avere nel nostro Distretto uno strumento, previsto dalla legislazione italiana, che potesse diventare lo strumento per finanziare in parte i nostri service.

Ci vollero degli anni ma il **25 ottobre 2005** il “**Progetto Rotary Distretto 2060 Onlus**” venne iscritto al n. 1 del Registro delle ONLUS e il sogno incominciò a diventare realtà. Con l’impegno professionale e la passione del compianto **Alessandro Mioni** e con il suo ripetuto invito ai soci di “*mettere una semplice firma*”, iniziò il flusso del **5 x 1000**, un flusso ininterrotto che ha raggiunto, negli anni di maggiore adesione, 971 soci sottoscrittori e l’importo record di 129.432 euro.

Dal 2006 al 2025 è stato raccolto un importo complessivo di 1.706.466 euro, che ha permesso a molti Rotary Club del Distretto di ideare e realizzare importanti service a favore delle loro comunità.

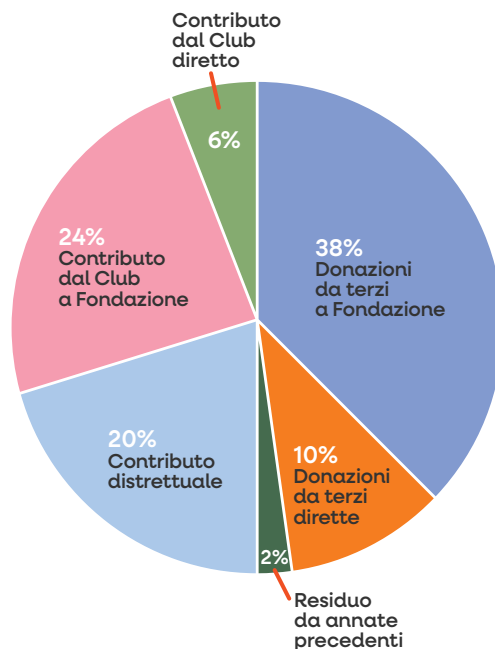
Dal 2024 la **Fondazione Rotary Italia Nord Est ETS**, Ente Filantropico riconosciuto e iscritto al RUNTS, Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ne rappresenta l’evoluzione storica, con l’obiettivo di rispondere in modo ancora più efficace alle necessità di raccolta fondi e di supporto alle comunità locali, con il vantaggio di poter offrire agevolazioni fiscali a privati e aziende che contribuiscono con donazioni.

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione, nominato dal Fondatore (Governatore Distrettuale pro tempore), che resta in carica tre anni ed è composto da figure di grande esperienza.

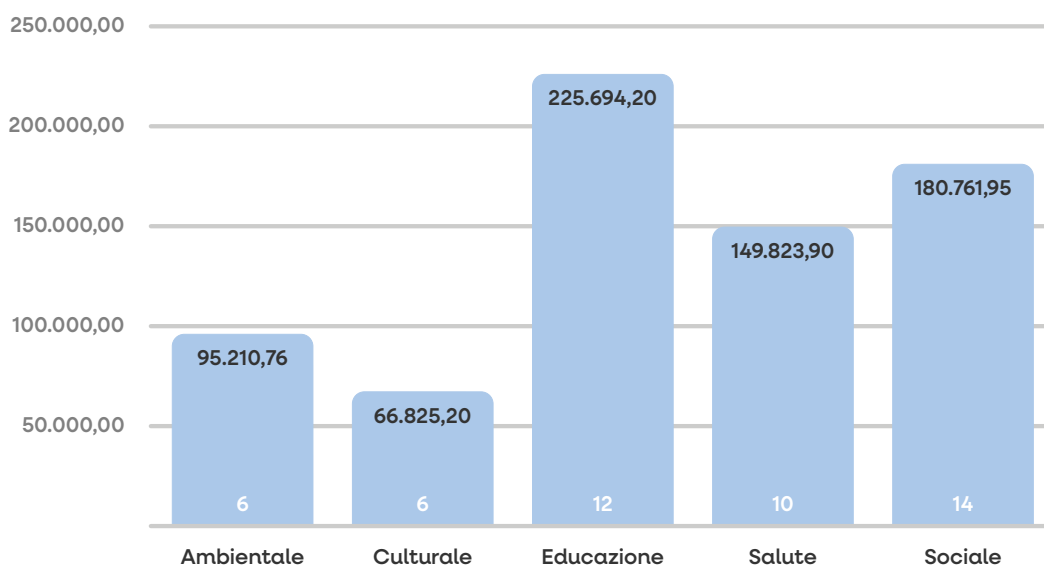
Gli stakeholder principali della Fondazione sono:

- **Beneficiari diretti:** comunità locali, università, persone con disabilità, scuole, aziende sanitarie, ospedali;
- **Donatori e sostenitori:** socie e soci dei Rotary Club e dei Rotaract Club, enti e istituzioni locali e nazionali, fondazioni, aziende pubbliche e private, studi professionali e professionisti;
- **Partner istituzionale:** Rotary International Distretto 2060;
- **Organizzazioni partner:** piattaforme di crowdfunding;
- **Comunità locali:** comunità del Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige/Südtirol;
- **Volontari e collaboratori:** socie e soci dei Rotary Club e dei Rotaract Club.

Il loro coinvolgimento inizia nel momento in cui un Rotary o Rotaract Club del Distretto 2060 immagina un nuovo progetto di servizio, ne individua gli obiettivi in risposta alle esigenze della comunità, identificandone modalità, tempi e impegno, sia economico sia di volontariato, e si impegna nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie, coinvolgendo donatori interni ed esterni al Club. Prosegue poi durante la realizzazione del progetto e si conclude con il raggiungimento degli obiettivi previsti a vantaggio dei beneficiari. Nell'anno 2024/2025, primo anno di attività della Fondazione, 37 Rotary Club e 3 Rotaract Club hanno realizzato, tramite la Fondazione Rotary Italia Nord Est E.F. ETS, un totale di 48 progetti, per un valore complessivo di



718.336 euro, cofinanziati attraverso forme diverse come si evince dal grafico.



I progetti di servizio realizzati hanno interessato i settori, illustrati nel grafico. Nell'esercizio 2025/2026 la progettualità dei Club ha interessato gli stessi settori, con l'impegno di 35 Rotary Club e 2 Rotaract Club, che hanno realizzato 41 progetti per un valore complessivo di 570.830 euro.

Il nuovo anno 2026/2027, appena iniziato, ha visto un importante passaggio verso una più incisiva identificazione della Fondazione con i Club e con il Distretto 2060, resa evidente dalla modifica del nome in **Fondazione Distretto Rotary 2060 E.F. ETS** e dall'adozione di un nuovo logo.



Fondazione Distretto Rotary 2060 E.F. ETS



[Visita il sito](#)



Reclutare Leader della Pace e dello sviluppo per una Borsa della pace del Rotary



I borsisti selezionati ricevono un finanziamento completo per un master o un certificato post-laurea in discipline relative alla pace e allo sviluppo. I nostri borsisti sono alla guida degli sforzi di costruzione della pace in tutto il mondo. I soci del Rotary svolgono un ruolo chiave nel reclutare candidati dalle loro comunità!



IL VANGELO DI **MARCO**

SETTE SECOLI. TRE FRAMMENTI. UN RACCONTO EUROPEO.

AQUILEIA Palazzo Meizlik 12 settembre 2026 - 25 aprile 2027



FONDAZIONE **AQUILEIA**

www.ilvangelodimarco.org